

Repertorio 69421 ----- Rogito 14608 -----

----- VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA -----

----- ORDINARIA DEGLI AZIONISTI -----

----- DELLA -----

----- "Eni S.p.A." -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

---- L'anno duemilacinque il giorno ventisette del mese di maggio in Roma,  
Via del Serafico n. 89/91, alle ore dieci e dieci. -----

--- A richiesta della Spettabile: -----

- "Eni S.p.A.", con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, capitale so-  
ciale Euro 4.004.459.876,00 interamente versato, R.E.A. n. 756453, iscritta  
nel Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588 e Partita  
IVA 00905811006. -----

---- Io Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Ora-  
zio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e  
Civitavecchia, oggi 27 maggio 2005 mi sono recato in Roma, Via del Sera-  
fico n. 89/91, per assistere elevando verbale alle deliberazioni dell'assem-  
blea ordinaria degli azionisti della Società richiedente convocati per oggi in  
detto luogo alle ore dieci, in seconda convocazione essendo andata deserta  
la prima convocazione indetta per il 26 maggio 2005 (come risulta dal ver-  
bale per Notaio Paolo Castellini di Roma Rep. 69419/14606, registrato al-  
l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Roma 1 il 27 maggio 2005), per discute-  
re e deliberare sul seguente -----

|                                                                 |         |
|-----------------------------------------------------------------|---------|
| On. €                                                           | 9,00    |
| Scr. "                                                          | 2504,00 |
| Bolle "                                                         | 2513,00 |
| Registrazione all'Agenzia<br>delle Entrate Ufficio di<br>ROMA 1 |         |
| il                                                              | .....   |
| N.                                                              | .....   |
| Serie                                                           | .....   |
| Euro                                                            | .....   |



----- ORDINE DEL GIORNO -----

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 dell'Eni S.p.a., bilancio consolidato al 31 dicembre 2004, relazioni degli amministratori, del Collegio sindacale e della società di revisione; -----
2. Attribuzione dell'utile di esercizio; -----
3. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie; -----
4. Disposizione di azioni proprie al servizio di un piano di stock option a dirigenti del Gruppo; -----
5. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione; -----
6. Determinazione della durata in carica degli amministratori; -----
7. Nomina di amministratori; -----
8. Nomina del presidente del Consiglio di amministrazione; -----
9. Determinazione del compenso del presidente del Consiglio di amministrazione e degli amministratori; -----
10. Nomina dei sindaci; -----
11. Nomina del presidente del Collegio sindacale; -----
12. Determinazione della retribuzione del presidente del Collegio sindacale e dei sindaci effettivi. -----



pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 aprile 2005 n. 91, che si allega al presente verbale sotto la lettera "A". -----

--- Entrato nella sala dove ha luogo l'assemblea ho constatato la presenza al tavolo della presidenza del Prof. ROBERTO POLI, nato a Pistoia il 28 giu-

gno 1938, domiciliato per la carica in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società richiedente che in tale qualifica, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, presiede l'odierna Assemblea. -----

--- Dell'identità personale del Prof. ROBERTO POLI io Notaio sono certo. -

---- Il medesimo con il mio consenso rinuncia all'assistenza dei testimoni e invita me Notaio a redigere il verbale dell'odierna Assemblea. -----

---- A seguito della proiezione di un filmato circa le modalità che verranno adottate per la votazione dei singoli punti dell'ordine del giorno, mediante l'utilizzo di un telecomando, prende la parola: -----

**GIANFRANCO D'ATRI - in rappresentanza della Investimenti Sud Italia S.r.l.** -----

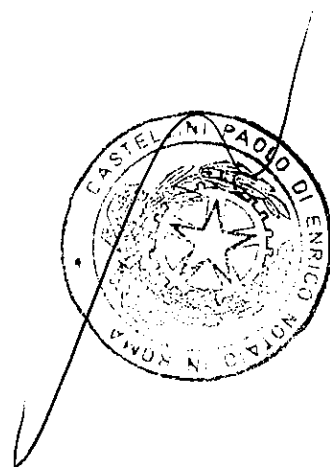
Chiedo chiarimenti circa le modalità di comunicazione degli esiti delle votazioni. -----

**NOTAIO CASTELLINI.** -----

Verrà letto da me l'esito della votazione sulla base degli elenchi contenenti i voti favorevoli, contrari, gli astenuti e i non votanti. Se Lei gradisce, leggerò i singoli elenchi. -----

Il sistema di televoto è già stato adottato in molte altre assemblee dell'Eni senza problemi; esso, tra l'altro, consente al singolo azionista di verificare il proprio voto. Considerata la diffusione dell'azionariato Eni, il sistema adottato assicura la massima trasparenza e contestualmente la massima celerità nonché la assoluta certezza nell'attribuzione del voto. -----

Se Lei avesse partecipato alle precedenti assemblee dell'Eni, avrebbe verificato che, in relazione a ogni proposta all'Assemblea, io ho dato sempre let-



tura dei voti contrari, degli astenuti e di coloro che non hanno votato per verificare che l'esito della votazione da me letto fosse esattamente conforme al voto espresso dai singoli soggetti. -----

Quindi provvederò anche oggi a fornire tutte le informazioni che mi verranno richieste. -----

----- Il Presidente informa che l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato il 20 aprile 2005 sulla Gazzetta Ufficiale - Foglio delle Inserzioni - Parte Seconda n. 91, alla pagine 1 e 2. Detto avviso è stato altresì pubblicato il giorno 20 aprile 2005 sui quotidiani: "Corriere della Sera", "la Repubblica", "Il Sole 24 Ore" ed "MF", nonché, nella versione in inglese, il giorno 22 aprile, sul "Financial Times" e su "The Wall Street Journal", edizione per gli Stati Uniti. -----

----- Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti i Signori: -----

- VITTORIO MINCATO ----- Amministratore Delegato -----

- MARIO GIUSEPPE CATTANEO ---- Consigliere -----

- ALBERTO CLO' ----- Consigliere -----

- RENZO COSTI ----- Consigliere -----

- GUGLIELMO ANTONIO CLAUDIO -----

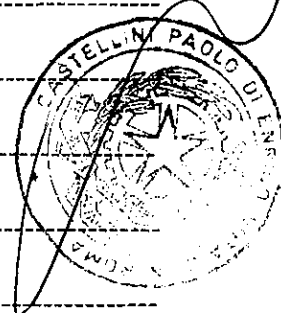
- MOSCATO ----- Consigliere -----

- MARIO RESCA ----- Consigliere -----

e tutti i membri del Collegio Sindacale, Signori: -----

- ANDREA MONORCHIO ----- Presidente -----

- LUIGI BISCOZZI ----- Sindaco effettivo -----



- PAOLO ANDREA COLOMBO ----- Sindaco effettivo -----

- FILIPPO DUODO ----- Sindaco effettivo -----

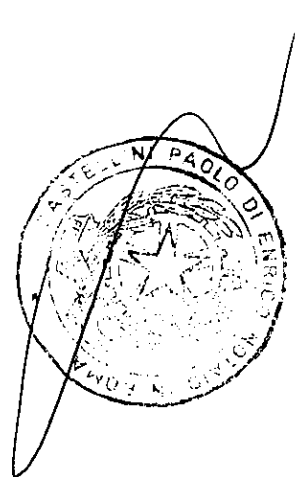
- RICCARDO PEROTTA ----- Sindaco effettivo -----

--- E' presente altresì il Prof. LUIGI SCHIAVELLO, Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Eni S.p.A. ----

---- Il Presidente informa inoltre che seguono i lavori assembleari esperti, analisti finanziari, giornalisti e rappresentanti della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha svolto la revisione del bilancio al 31 dicembre 2004 dell'Eni. -----

---- Ai sensi della legislazione relativa alla tutela delle persone fisiche e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, comunica che l'Eni S.p.A. è il titolare del trattamento degli stessi e che i dati personali (nome, cognome, luogo di nascita, residenza e qualifiche professionali) dei partecipanti all'Assemblea sono stati e saranno chiesti nelle forme e nei limiti collegati agli obblighi, ai compiti e alle finalità previsti dalla vigente normativa; detti dati saranno inseriti nel verbale dell'Assemblea, previo trattamento in via manuale e automatizzata, e potranno essere oggetto di comunicazione e diffusione anche all'estero, anche al di fuori dell'Unione Europea, nelle forme e nei limiti collegati agli obblighi, ai compiti e alle finalità previsti dalla vigente normativa. -----

--- Informa di aver costituito, ai sensi dell'art. 5.2 del Regolamento delle assemblee degli azionisti dell'Eni S.p.A., l'Ufficio di Presidenza al quale siede il Dott. Fabrizio Cosco. -----



---- Ricorda che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento delle assemblee degli azionisti dell'Eni S.p.A.: -----

- le richieste di intervento devono essere presentate all'Ufficio di Presidenza e possono essere formulate dal momento della costituzione dell'Assemblea fino a quando non sia stata dichiarata aperta la discussione sul relativo punto dell'ordine del giorno; -----

- ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento dell'ordine del giorno; -----

- non sono consentiti interventi di replica; -----

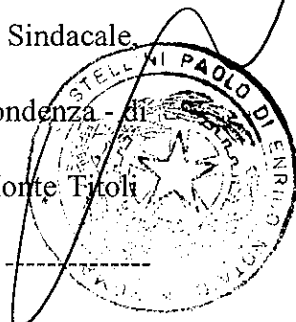
- dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata. -----

---- Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle assemblee degli azionisti dell'Eni S.p.A., nei locali in cui si svolge l'assemblea non possono essere impiegati strumenti di registrazione di nessun genere, ad eccezione di quelli utilizzati dal Notaio, né apparecchi fotografici né simili. Invita, pertanto, a disattivare i telefoni cellulari. -----

---- Il Prof. ANDREA MONORCHIO, Presidente del Collegio Sindacale, consegna al Presidente n. 4 (quattro) schede di voto per corrispondenza - di cui solo 3 (tre) hanno le relative certificazioni emesse dalla Monte Titoli S.p.A. - ricevute sino alle ore 10.00 del giorno 24 maggio 2005. -----

---- L'Assemblea ordinaria si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta l'assemblea in prima convocazione, come risulta dal citato verbale di deserzione redatto da me Notaio. -----

---- Accertate l'identità e la legittimazione dei presenti, esaminate le certificazioni emesse dalla Monte Titoli e le n. 3 (tre) schede di voto per corri-



spondenza valide e verificata la legittimità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente comunica che al momento sono presenti in  
Assemblea n. 1.720 (millesettecentoventi) azionisti, di cui n. 1.717 (millesettecentodiciassette) in proprio e per delega e n. 3 (tre) per corrispondenza,  
portatori di complessive n. 1.663.462.041 (unmiliardoseicentosessantatremilioni quattrocentosessantaduemilaquarantuno) azioni - sulle n.  
4.004.459.876 azioni da euro 1,00 (uno virgola zerozero) ciascuna, costituenti l'intero capitale sociale di euro 4.004.459.876,00 interamente versato  
- pari al 41,54% dell'intero capitale sociale. -----

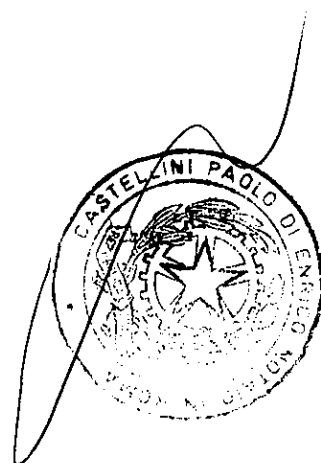
--- Il Presidente dichiara, perciò, l'odierna Assemblea ordinaria validamente costituita in seconda convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. -----

---- Su invito del Presidente, il Dott. Fabrizio Cosco ritira le schede di voto per corrispondenza con le certificazioni emesse dalla Monte Titoli S.p.A. per le conseguenti registrazioni. -----

---- L'elenco nominativo dei partecipanti in proprio, per delega, con l'indicazione del delegante, e per corrispondenza si allega al presente verbale sotto la lettera "B". -----  
-----

--- Alle ore dieci e venti esce il Consigliere Prof. Renzo Costi. -----  
-----

---- Il Presidente rammenta che per ogni votazione verrà indicato il numero dei partecipanti e quello delle azioni rappresentate in proprio, per delega e per corrispondenza e che dopo ciascuna votazione il Notaio provvederà a proclamarne l'esito. -----



--- Informa che non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

---- Invita gli intervenuti a comunicare, ai sensi delle disposizioni vigenti e dello statuto, l'esistenza di eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto o di esclusione dal voto e l'esistenza di eventuali patti parasociali. ---

---- Il Presidente prende atto che nessuno dei presenti ha effettuato segnalazioni al riguardo e comunica che: -----

- alla data del 26 maggio 2005 la società è titolare di n. 244.645.873 (duecentoquarantaquattromilioneisicentoquarantacinquemilaottocentosettantatre) azioni proprie rappresentative del 6,109% del capitale sociale; -----

- secondo le risultanze del libro soci alla data del 26 maggio 2005 e dalle informazioni ricevute, gli azionisti che possiedono azioni con diritto di voto rappresentative di oltre il 2% del totale delle azioni emesse sono: -----

- Ministero dell'economia e delle finanze, titolare di n. 813.443.277 azioni rappresentative del 20,31343% del capitale sociale; -----

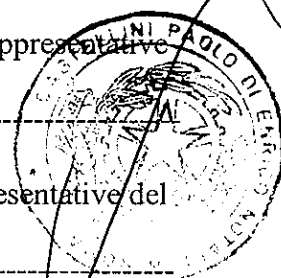
-- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., titolare di n. 400.288.338 azioni rappresentative del 9,99606% del capitale sociale; -----

-- Gruppo SanPaoloIMI, titolare di n. 104.562.012 azioni rappresentative del 2,611% del capitale sociale; -----

-- Gruppo Banca Intesa, titolare di n. 85.764.957 azioni rappresentative del 2,142% del capitale sociale. -----

--- Il Presidente comunica che la società non è a conoscenza di patti parasociali tra azionisti nè detti patti risultano pubblicati ai sensi di legge. -----

---- Gli azionisti presenti in sala esprimeranno il voto utilizzando i telecomandi consegnati loro al momento della registrazione. Detti telecomandi saranno attivati all'inizio delle operazioni di votazione su ciascun punto del-





l'ordine del giorno. Premendo il tasto "INFO" il display visualizzerà le generalità dell'azionista in proprio e per delega e il numero delle azioni per le quali questi ha diritto di esprimere il voto. -----

--- Nel caso di azionisti presenti in proprio e per delega e di portatori di più di una delega, sul display dell'apparecchio in loro possesso compariranno in successione le indicazioni relative alle singole deleghe o ai gruppi di deleghe per le quali sono chiamati ad esprimere il voto. Per ulteriori informazioni i signori azionisti e loro delegati potranno avvalersi del personale tecnico presente in sala. -----

---- Qualora per motivi tecnici non fosse possibile avvalersi del telecomando, il Presidente comunicherà che si procederà alla votazione mediante alzata di mano. -----

--- I voti espressi in sala con modalità difformi da quelle indicate sono nulli.

---- Quando sarà chiesto di procedere alla votazione, il display del telecomando evidenzierà il numero della votazione e il messaggio "votazione aperta"; l'azionista o il delegato dovranno esprimere il loro voto premendo uno solo dei pulsanti presenti sul telecomando contrassegnati rispettivamente con le scritte "FAVOREVOLE", "CONTRARIO" o "ASTENUTO" e immediatamente dopo il tasto "OK". Fino a quando quest'ultimo tasto non sarà premuto, l'intenzione di voto potrà essere modificata dall'interessato; il voto così espresso resterà impresso sul display fino al termine di ogni singola votazione e sul display apparirà il messaggio "VOTO REGISTRATO". -----

--- Il voto relativo alla nomina dei Consiglieri e dei Sindaci va espresso premendo il pulsante contrassegnato con il numero "1" per votare a favore della lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze o con il nu-



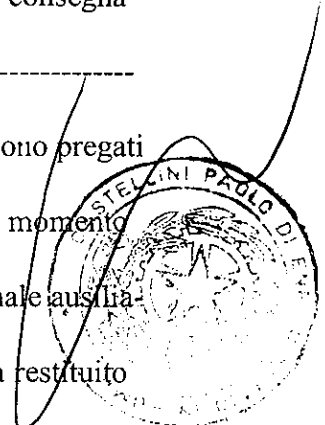
mero "2" per votare a favore di quella presentata da Fineco Asset Management e altri, ovvero, il pulsante con la scritta "CONTRARIO A TUTTE LE LISTE" o quello con la scritta "ASTENUTO" e immediatamente dopo il tasto di "OK". Fino a quando questo ultimo tasto non sarà premuto, l'intenzione di voto potrà essere modificata dall'interessato; il voto così espresso resterà impresso sul display fino al termine di ogni singola votazione e sul display apparirà il messaggio "VOTO REGISTRATO". -----

---- Il voto potrà essere espresso entro il termine di un minuto dall'inizio di ogni votazione; decorso questo termine, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione. -----

---- L'Ufficio di Presidenza registrerà i voti espressi per corrispondenza utilizzando il telecomando consegnatogli. -----

---- Gli azionisti che dovessero abbandonare definitivamente la sala prima del termine dei lavori assembleari sono pregati di restituire al personale ausiliario presente all'uscita il telecomando, nonché il contrassegno consegnato loro al momento dell'ingresso. -----

--- Coloro che intendessero invece assentarsi temporaneamente sono pregati di consegnare il telecomando e il contrassegno rilasciato loro al momento dell'identificazione e di ritirare l'apposita contromarca dal personale ausiliario presente all'uscita. Al rientro il materiale così depositato sarà restituito dietro consegna della contromarca. -----



---- Il Presidente, per consentire una più ampia partecipazione, invita i presenti a contenere la durata dei loro interventi sulle materie all'ordine del giorno entro il tempo massimo di quindici minuti stabilito dal Regolamento relativo allo svolgimento dell'assemblea degli azionisti Eni. -----

-----  
 ---- Il Presidente dichiara aperti i lavori dell'odierna assemblea e propone di trattare congiuntamente i primi quattro punti all'ordine del giorno in relazione al contenuto delle materie che ne costituiscono l'oggetto e proseguire con la trattazione dei successivi punti dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria. -----

---- Al fine di consentire il miglior svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente darà la parola agli azionisti che ne avranno fatto richiesta. -----

--- Le risposte ai quesiti formulati saranno fornite al termine degli interventi sui primi quattro punti dell'ordine del giorno, dopo la eventuale pausa che si rendesse necessaria per ordinarle organicamente. -----

---- Al termine si procederà a mettere in votazione le proposte sui primi quattro punti dell'ordine del giorno e alla trattazione di quelli successivi. ----

**RICCARDO PACIFICO.** -----

Propongo che venga trattato separatamente il punto 1 all'ordine del giorno. -

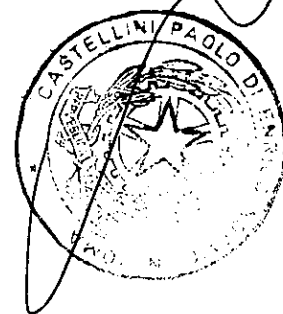
**NOTAIO CASTELLINI.** -----

Lei propone che l'argomento n. 1 venga trattato a parte. Dobbiamo quindi mettere ai voti la sua proposta di trattare separatamente il punto 1 e di trattare congiuntamente gli argomenti 2, 3 e 4. -----

In sostanza Lei propone di non accorpare i primi quattro punti all'ordine del giorno e di trattare separatamente il punto 1. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Non essendoci l'unanimità e a prescindere da sottili studi circa la legittimità o meno di una decisione diversa, ritengo che nell'ambito dei poteri organizzativi dell'Assemblea e del Presidente è quasi necessario che discutiamo se-



paratamente i vari argomenti, aggreghiamo eventualmente soltanto i punti 1 e 2 perché riguardano il bilancio e la distribuzione dell'utile; comunque il mancato accoglimento della richiesta di un socio, Presidente, denota un segnale di rigidità nei confronti dell'Assemblea. -----

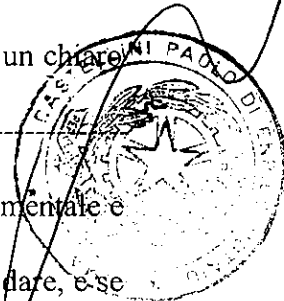
**PRESIDENTE.** -----

Porro ai voti la proposta da me formulata ed in caso di mancato accoglimento quella formulata dall'azionista Pacifico. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Essendoci una votazione c'è bisogno prima di un intervento. Lei Presidente ha respinto la mia richiesta procedurale, ha deciso di mettere ai voti le due proposte ma questa Sua decisione deve essere preceduta da una discussione fra i soci, in particolare fra i rappresentanti delle società di gestione presenti, fra i componenti del Collegio sindacale e sicuramente del Ministero dell'economia e delle finanze, per il tramite del suo rappresentante, per non dare un segnale di "blocco", di limitazione della libertà di espressione e discussione che - non andando ad incidere, probabilmente in maniera rilevante, sul corso dei lavori - serve soltanto a trasmettere da parte Sua un chiaro segnale sul modo di gestire l'assemblea. -----

Questo segnale che non credo faccia parte della sua costituzione mentale e che ritengo il Ministero dell'economia e delle finanze non possa dare, e se lo dà è rilevante che risulti che ci troviamo in un "regime" che noi non abbiamo votato, Presidente, ci trascina in un ambito politico che possiamo tenere lontano, almeno oggi. Ma se Lei intraprende questa strada dobbiamo dire che oggi assistiamo attraverso questo primo atto all'inizio di un regime; se Lei non vi ha già aderito, deve fare un gesto nobile di dignità che sa-



rà apprezzato perchè il regime non si instauri. -----

Se non permette la discussione, Lei snatura la funzione istituzionale dell'Assemblea; io dovrei avere la possibilità di dialogare con gli altri soci e concordare con loro; voglio chiedere al Ministero dell'economia e delle finanze di sapere come intende votare, poi ci regoliamo. È essenziale per noi conoscere la posizione del Ministero. Se poi il Ministero si rifiuta... Però vorrei che fosse noto, e la stampa prenda nota, di questo inizio di regime in Italia. Il Ministero come vota? Lo dica. -----

**PRESIDENTE** -----

Se il rappresentante del Tesoro vuole intervenire, lo può fare, altrimenti metto ai voti la proposta presentata. -----

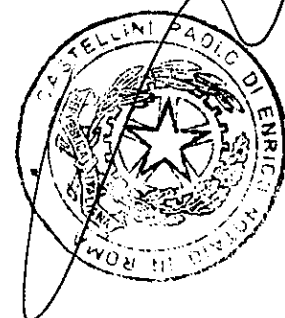
Preciso che la mia proposta prevede che la discussione sui punti 1, 2, 3 e 4 all'ordine del giorno sia unificata, restando inteso che le votazioni sui singoli punti siano fatte separatamente. -----

---- Il Presidente pone in votazione la proposta come sopra da lui formulata di trattare congiuntamente i primi quattro punti all'ordine del giorno. -----

--- Il Presidente invita l'assemblea a procedere alla votazione utilizzando il telecomando. Ricorda che il voto va espresso entro un minuto dall'inizio della votazione; decorso tale termine dichiarerà chiusa la votazione. -----

--- Sono presenti n. 1.745 azionisti portatori di n. 1.666.018.785 azioni pari al 41,60% del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione viene comunicato il risultato della votazione della proposta di trattazione congiunta dei primi quattro punti all'ordine del giorno. -----



Hanno votato a favore -----

n. 1.713 azionisti portatori di n. 1.665.976.241 azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 16 azionisti portatori di n. 15.355 azioni. -----

Si è astenuto -----

n. 1 azionista portatore di n. 275 azioni. -----

Non hanno votato -----

n. 15 azionisti portatori di n. 26.914 azioni. -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

---- L'elenco esplicativo del risultato della votazione, si allega al presente verbale sotto la lettera "C". -----

--- Tenuto conto dell'esito della votazione il Presidente non pone in votazione la proposta formulata dall'azionista Pacifico. -----

**PRESIDENTE.** -----

Prima di passare alla trattazione dei singoli punti posti all'ordine del giorno desidero rendere a verbale una dichiarazione. -----

Con l'odierna assemblea scadono il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale e questa assemblea provvederà a nominare i nuovi organi sociali. -----

Del nuovo Consiglio non farà più parte l'Amministratore Delegato, Vittorio Mincato, che ha ricoperto tale carica dal novembre 1998 ad oggi. -----

Durante questo periodo e sotto la sua guida il Gruppo Eni ha raggiunto ri-



sultati straordinari che mi permetto di riassumere: -----

- capitalizzazione di Borsa da 45 a 84 miliardi di euro; -----

- ricavi da 28,3 a 58,4 miliardi di euro; -----

- utile operativo da 3,8 a 12,5 miliardi di euro; -----

- utile netto da 2,3 a 7,2 miliardi di euro; -----

- dividendo da 31 centesimi (esercizio 1998) a 90 centesimi (esercizio 2004); -----

- nelle casse dello Stato sono affluiti 19,2 miliardi (collocamenti, dividendi e tasse); -----

- patrimonio netto di bilancio da 17 a 32 miliardi di euro; -----

- riserve di idrocarburi: + 37%; -----

- produzione di idrocarburi: + 57%. -----

A questo va aggiunto un aspetto qualitativo importante: l'Eni ha conquistato una grande credibilità sui mercati finanziari internazionali ed un grande rispetto in tutti i Paesi in cui opera, tanto che rappresenta sempre più l'orgoglio dell'Italia ed una bandiera del Paese nel mondo. -----

Vittorio Mincato è un esempio indiscutibile delle qualità morali e delle capacità imprenditoriali che sono indispensabili per la crescita economica e sociale del nostro Paese. -----

Vittorio Mincato che ha conseguito risultati così straordinari lascia l'Eni e credo di interpretare il pensiero di tutti dicendogli: "Grazie per quello che hai fatto". -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

L'Assemblea però non è del Presidente. Lei deve condurre un'Assemblea, non siamo ad una cerimonia. Lei non rispetta gli statuti e ci sono le leggi



prima ancora degli statuti. Il dott. Mincato non è stato ricandidato, questo è l'unico argomento. Se sarà nominato un nuovo Consiglio, alla fine dell'Assemblea tutti applaudiranno e ringrazieranno il dott. Mincato, me compreso. -----

O Lei riporta l'Assemblea sui binari della civiltà e della legge, oppure io la interrompo, con il pericolo che qualcuno da dietro si lamenti, ma mi dispiace, è troppo importante il valore che sto cercando di difendere, e che spero Lei alla fine condivida. -----

Questa sua dichiarazione non c'entrava niente, è servita solo a farci perdere ulteriore tempo. -----

--- Il Presidente passa alla trattazione del punto 1 dell'ordine del giorno. ---

----- N. 1 -----

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2004 DELL'ENI S.P.A., BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004, RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.** -----

---- Il Presidente informa che, ai sensi della comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha impiegato n. 20.889 ore e fatturato il corrispettivo di euro 953.543 (novecentocinquantatremilacinquecentoquarantatre) per la revisione del bilancio di esercizio e per le verifiche nel corso dell'esercizio e n.3.318 ore e fatturato il corrispettivo di euro 113.730 (centotredicimilasettecentotrenta) per la revisione del bilancio consolidato. -----



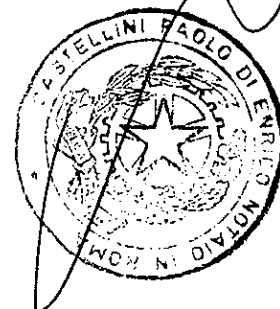


Informa inoltre che, essendo l'Eni S.p.A. tenuta alla redazione del bilancio consolidato 2005 in conformità ai principi contabili internazionali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere del Collegio sindacale, di affidare alla medesima società la verifica della correttezza delle rettifiche apportate alla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2004 secondo gli Italian Gaap ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 dell'Eni S.p.A. secondo gli IAS/IFRS. -----

-----

---- Il Presidente ricorda che la relazione del Consiglio di Amministrazione sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea, il fascicolo contenente il bilancio consolidato e il bilancio di esercizio dell'Eni S.p.A. al 31 dicembre 2004, corredati delle rispettive relazioni degli amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, nonché delle proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio e alla destinazione dell'utile di esercizio è stato depositato e messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, nel sito internet dell'Eni e presso la Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge. Il fascicolo stesso è stato consegnato all'ingresso della sala assembleare ed è stato inviato a coloro che ne hanno fatto richiesta. -----

---- Il Presidente omette la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e del bilancio nonché le proposte di deliberazione relative ai singoli argomenti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea, e, al fine di illustrare gli aspetti più significativi del bilancio stesso, dà lettura delle parti più importanti della lettera agli azionisti e della relativa proposta



di deliberazione contenute nel fascicolo di bilancio. -----

--- La lettera agli azionisti nel suo integrale testo è del seguente tenore: ----

“Signori Azionisti, la Vostra Società ha realizzato nel 2004 il migliore risultato operativo della sua storia, confermando la propria posizione nel novero delle *major* più redditizie dell’industria petrolifera. La *performance* realizzata premia l’impegno profuso nella crescita, la rigorosa disciplina finanziaria, la sana politica gestionale e il proficuo lavoro di squadra. -----

Il bilancio consolidato dell’Eni dell’esercizio 2004 chiude con l’utile netto di 7,3 miliardi di euro, superiore di 1,7 miliardi di euro rispetto al 2003 (+30,2%), essenzialmente per il miglioramento della *performance* operativa (+2,9 miliardi di euro), in particolare nel *core business* del petrolio. L’utile operativo conseguito (12,5 miliardi di euro) è superiore di 1,7 miliardi di euro al record precedente ottenuto nel 2000. Alla positiva *performance* ha concorso anche la petrolchimica tornata in utile dopo anni di perdita. -----

Il *leverage* passa dallo 0,48 al 31 dicembre 2003 allo 0,31 al 31 dicembre 2004. -----

La congiuntura macro-economica ha contribuito al miglioramento dei risultati. Il prezzo medio del Brent nel 2004 è stato di 38,2 dollari/barile (+32,5% rispetto al 2003). Gli effetti dell’andamento del prezzo del greggio sono stati parzialmente assorbiti dall’indebolimento del dollaro (-10%); infatti, il prezzo medio del Brent espresso in euro ha avuto un aumento più contenuto (20,5%); ne consegue una penalizzazione delle compagnie europee nel raffronto con i risultati conseguiti dalle compagnie dell’area del dollaro. -----



I risultati conseguiti consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti un dividendo di 0,90 euro per azione con un aumento di 0,15 euro rispetto al 2003 (+20%). Il *pay-out* si colloca a circa il 47% (51% nel 2003). A partire dal 2005, la Società distribuirà il dividendo su base semestrale. -----

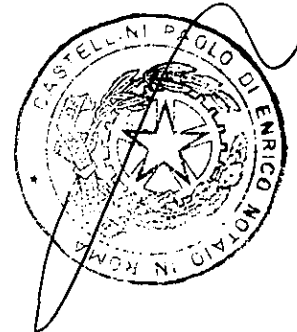
Nel 2004 il rendimento totale per l'azionista è stato del 28,5% (4,3% nel 2003). -----

#### **I risultati 2004 dei settori di attività -----**

Nel settore *Exploration & Production* la produzione giornaliera di idrocarburi è stata di 1.624 mila boe con un aumento di 62 mila boe rispetto al 2003 (+4%). La produzione giornaliera nel quarto trimestre è stata di 1.704 mila boe. -----

Le riserve certe di idrocarburi al 31 dicembre 2004 sono 7.218 milioni di boe, in lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2003 (-0,7%). Il tasso di rimpiazzo delle riserve certe al lordo degli effetti dell'aumento dei prezzi del barile di produzione nei PSA e delle vendite di *asset* è stato del 132% che si riduce al 91% al netto di questi effetti. La vita utile residua delle riserve certe al 31 dicembre 2004 è di 12,1 anni (12,7 nel 2003). -----

Nel 2004 è stato approvato il piano di sviluppo del progetto Kashagan, nell'*offshore* kazako del Mar Caspio, che prevede la messa in produzione di riserve recuperabili fino a 13 miliardi di barili mediante reiniezione parziale del gas, con un investimento complessivo di 29 miliardi di dollari (5 in quota Eni); l'avvio produttivo è atteso nel 2008. In Arabia Saudita è stata assegnata all'Eni con il ruolo di operatore (quota del 50%) l'attività di esplorazione e produzione di gas non associato nell'Area C (circa 52 mila chilometri quadrati). -----



Nel settore *Gas & Power*, pur in un contesto caratterizzato da crescente competitività e stringenti vincoli normativi, le vendite di gas naturale (84,5 miliardi di metri cubi) sono aumentate di 6,1 miliardi di metri cubi rispetto al 2003 (+7,8%). -----

La produzione venduta di energia elettrica (13,8 TWh) ha registrato un aumento di 8,3 TWh rispetto al 2003 (+150%) dovuto alla piena marcia commerciale del primo gruppo di generazione elettrica a ciclo combinato e all'entrata in esercizio del secondo e terzo gruppo presso la centrale di Ferrera Erbognone, nonché all'avvio della nuova capacità installata presso la centrale di Ravenna. -----

Nel settore *Refining & Marketing* è continuato il processo di miglioramento del sistema di raffinazione volto a mantenere la posizione di *top performer* in Italia in termini di efficienza, flessibilità e qualità dei prodotti. -----

Nelle attività di commercializzazione, è proseguito il processo di riposizionamento strategico della rete di distribuzione in Italia con l'obiettivo di cogliere i mutamenti in atto nei comportamenti dei consumatori e attrarne nuovi flussi, offrendo prodotti premium price che anticipano i requisiti europei di qualità. Nel resto d'Europa, la strategia di sviluppo selettivo sta producendo i suoi risultati in termini di crescita delle vendite e di consolidamento della quota di mercato nelle aree geografiche d'interesse. Le vendite di prodotti petroliferi rete ed extra-rete (28,8 milioni di tonnellate) sono aumentate di 760 mila tonnellate (+2,7%). -----

Nel 2004 sono stati effettuati investimenti tecnici per 7,5 miliardi di euro, concentrati per il 94% nelle attività *oil & gas*; hanno riguardato progetti di dimensione rilevante volti a contribuire alla crescita e alla sostenibilità dei



*business* nel lungo termine, tra i quali: -----

- lo sviluppo dei giacimenti libici Wafa e Bahr Essalam, di cui il primo in produzione da agosto 2004 e il secondo con avvio produttivo previsto a metà del 2005; -----

- lo sviluppo di giacimenti in Iran, dove l'Eni è operatore; -----

- la partecipazione allo sviluppo dei giacimenti Kizomba A e B, localizzati nelle acque profonde angolane, di cui il primo entrato in produzione da agosto 2004 e il secondo con avvio produttivo atteso alla fine del 2005; -----

- lo sviluppo del giacimento Kashagan nell'*offshore* kazako; -----

lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto e della rete di distribuzione del gas naturale in Italia; -----

il completamento del gasdotto sottomarino Greenstream – entrato in esercizio a ottobre – che consentirà a regime (nel 2006) di importare 8 miliardi di metri cubi all'anno di gas (di cui 4 in quota Eni), già collocati presso operatori del settore con contratti di lungo termine; -----

il proseguimento del programma di sviluppo della capacità di generazione elettrica; -----

la realizzazione dell'impianto di gassificazione dei residui pesanti da lavorazione presso la raffineria di Sannazzaro, interventi sulle raffinerie e il potenziamento della rete di distribuzione. -----

#### **Lo scenario energetico** -----

Il 2004 è stato un anno di estrema incertezza sui mercati. Una molteplicità di cause hanno determinato la crescita dei prezzi del petrolio e del gas, facendo registrare quotazioni del Brent superiori ai 50 dollari al barile. Alcuni dei fattori che hanno alimentato la spinta rialzista – l'elevata crescita dei



consumi in Cina e negli Stati Uniti, la riduzione della capacità produttiva non utilizzata dei paesi OPEC, il rallentamento dei tassi di crescita della produzione non OPEC e il protrarsi delle ostilità in Iraq – potrebbero continuare a sostenere i prezzi. Le elevate quotazioni del greggio nei primi mesi del 2005 sembrano confermarlo. -----

Rispetto al 2003, il mercato energetico appare radicalmente cambiato e la definizione degli scenari di prezzo del greggio e del gas naturale è divenuta molto più difficile. Le principali compagnie petrolifere concordano su una revisione al rialzo del valore di equilibrio di medio-lungo termine dei prezzi e il consensus degli analisti finanziari indica un prezzo Brent di 25-30 dollari/barile nel medio termine. -----

Nonostante i forti rincari del petrolio, nel corso del 2004 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmi molto sostenuti. La fase di crescita della domanda prosegue, in particolare nei paesi asiatici dove l'attività produttiva è trainata, oltre che dai consumi, da un'intensa attività d'investimento connessa agli stimoli monetari e fiscali degli ultimi anni. -----

Nel periodo 2005-2008 le prospettive di sviluppo dell'economia mondiale fanno ritenere che la crescita della domanda di petrolio si mantenga su valori sostenuti, ma con un ridimensionamento rispetto al 2004 (+3,2% rispetto al 2003). -----

La maggiore crescita della domanda si verificherà nelle aree non-OCSE; in particolare l'area asiatica assorbirà circa la metà dell'incremento del consumo mondiale di prodotti petroliferi. Nell'area si consoliderà il primato della Cina, che tuttavia costituisce una forte incognita nel mercato perché l'eventuale ridimensionamento dei tassi di crescita previsti potrebbe incidere dra-



sticamente sul prezzo del greggio, come avvenuto con la crisi asiatica nel 1998. -----

La produzione dei paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) contribuirà in misura preponderante alla crescita dell'offerta non OPEC, in relazione agli aumenti produttivi di Russia e Azerbaijan, nei primi anni, e successivamente anche del Kazakhstan. La sola Russia fornirà più della metà dell'incremento dei paesi della CSI. -----

I maggiori incrementi della capacità produttiva OPEC dal 2004 al 2008 riguarderanno la Nigeria, il Kuwait, gli Emirati Arabi Uniti e l'Iran. -----

La quota di mercato dell'OPEC rimarrà stabile (circa il 40%); nel breve termine le potenzialità di aumento della produzione da parte dell'OPEC si sono ridotte a circa 3 milioni di barili/giorno, esclusa la capacità dell'Iraq. ----

Alla possibile riduzione della capacità produttiva non utilizzata si aggiunge il problema della sua concentrazione in giacimenti con produzioni di greggio pesante o con alto contenuto di zolfo. Ciò ha un impatto sull'andamento dei differenziali tra i prezzi dei greggi leggeri e quelli pesanti nonché, nel lungo termine, sulle scelte d'investimento nel settore della raffinazione. ----

#### **Gli obiettivi e le strategie** -----

La forte generazione di cassa prodotta dalle *major* petrolifere nel corso del 2004 ha messo in luce, paradossalmente, la più rilevante criticità che le imprese del settore si trovano oggi ad affrontare: la scarsità di buone opportunità d'investimento e la conseguente difficoltà a rimpiazzare le riserve. Infatti, a fronte degli elevati profitti conseguiti, molte compagnie petrolifere hanno annunciato il pagamento di elevati dividendi e di rilevanti operazioni di buyback con l'obiettivo di restituire agli azionisti il surplus di cassa rea-



lizzato, ma non hanno potuto evitare le critiche per i ridotti investimenti in esplorazione e produzione di idrocarburi e in infrastrutture di trattamento e di trasporto. -----

Se da un lato l'obiettivo di aumentare il livello produttivo appare irrinunciabile per l'industria petrolifera – in cui la dimensione rappresenta un valore non solo per le economie di scala che assicura, ma soprattutto perché consente di espandere la base dei bacini tradizionali attraverso progetti di dimensioni particolarmente rilevanti senza compromettere la redditività a breve – dall'altro risulta chiara la difficoltà delle major nel rinnovare il loro portafoglio minerario per linee interne. Non è da escludere che la crescita dei profitti e la necessità di una politica di investimenti adeguata diano il via a un processo di acquisizioni e fusioni nel settore finalizzato a sostenere il business nel lungo termine. -----

L'Eni in sei anni ha realizzato un incremento di produzione pari al 56% del livello raggiunto nei 45 anni precedenti, conseguendo tassi di crescita molto superiori alla media dell'industria. Oggi, l'obiettivo prioritario dell'Eni è ancora la crescita della dimensione produttiva di petrolio e gas naturale, con il parallelo sviluppo di investimenti nel *midstream* (oleodotti, gasdotti, impianti di liquefazione e rigassificazione) volti ad accompagnare tale crescita. -----

La disciplina nell'allocazione delle risorse finanziarie rimane comunque un punto fermo, come la verifica nel breve dei risultati delle strategie adottate considerato che non esistono storie di successo industriale fondate sulla distruzione di valore a breve-medio. -----

Il Piano Strategico 2005-2008 prefigura un'ulteriore intensa crescita nelle





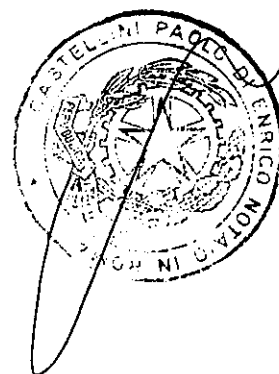
attività del *core business* in grado di consentire alla Società di raggiungere la dimensione di *major* petrolifera. -----

Gli obiettivi nel settore *Exploration & Production* sono: -----

- la crescita produttiva di idrocarburi fino a 2 milioni di boe nel 2008 con un sotteso tasso di crescita medio annuo superiore al 5%, uno tra i più sfidanti del settore, e fa leva sull'avvio produttivo di alcuni grandi progetti di sviluppo (Libia Gas, acque profonde in Angola, Nigeria e Iran) e sul completamento dello sviluppo della Val d'Agri; -----
- il rimpiazzo delle riserve prodotte con un tasso superiore al 100%, in grado di garantire la sostenibilità del business nel lungo termine; -----
- il miglioramento dell'efficienza operativa sia nella ricerca degli idrocarburi sia nello sviluppo e produzione delle riserve scoperte, facendo leva sulla selettività dei progetti esplorativi, la concentrazione geografica della produzione, la razionalizzazione di attività produttive marginali o con scarse prospettive di sviluppo e il rafforzamento delle capacità di operatore. -----

Gli obiettivi nel settore *Gas & Power* sono: -----

- la crescita delle vendite di gas in Europa fino a raggiungere i 92 miliardi di metri cubi nel 2008, di cui 49,5 in Italia (rispettivamente 82,6 e 54,1 nel 2004); -----
- il mantenimento della *leadership* in Italia, sostenuto anche dallo sviluppo nell'attività di generazione elettrica e dal completamento delle centrali di EniPower (5,3 GW di potenza installata nel 2007); -----
- lo sviluppo delle attività nel settore del gas naturale liquefatto (GNL), finalizzato alla valorizzazione del gas *equity* e all'ingresso nei mercati con le maggiori prospettive di crescita (Stati Uniti ed Estremo Oriente). -----



Gli obiettivi nel settore *Refining & Marketing* sono: -----

- il consolidamento della posizione di *top performer* nella raffinazione in Italia, focalizzandosi sull'efficienza e su prodotti di alta qualità che anticipano i requisiti futuri già programmati dalla normativa comunitaria; -----
- il completamento del processo di riposizionamento strategico della rete italiana di distribuzione, attraverso chiusure e vendita delle stazioni di servizio marginali, nonché lo sviluppo dell'attività non oil; -----
- lo sviluppo delle attività di distribuzione in Europa nelle aree regionali dei mercati di interesse per raggiungere posizioni di *leader/co-leader*. L'espansione sarà guidata da criteri di eccellenza in termini di standard delle stazioni di servizio, di qualità e di erogato. -----

Le attività di Ingegneria e Costruzioni rappresentano una caratteristica distintiva dell'Eni rispetto alle altre compagnie petrolifere globali. Le competenze disponibili coprono l'intero ciclo di vita dei progetti di investimento sia *offshore*, sia *onshore*, dalla fase di definizione (ingegneria concettuale, di base e di *front end*) alla fase di realizzazione (*project management*, ingegneria di dettaglio, approvvigionamenti e costruzione). Queste competenze costituiscono un apporto indispensabile di *know-how*, capacità di *project* e *risk management*, credibilità e reputazione internazionale. Gli obiettivi del settore sono: -----

- lo sviluppo di tecnologie innovative e distintive rispetto alla concorrenza;
- il consolidamento della posizione competitiva nel segmento dei grandi progetti *offshore* di tipo EPC; -----
- lo sviluppo della presenza nei business Leased FPSO e terminali GNL *offshore*; -----



- il sostegno della realizzazione degli investimenti Eni con ruolo di *Owner's Engineer* di Gruppo per Snamprogetti. -----

Nel settore petrolchimico, le linee strategiche del Piano 2005-2008 sono orientate: -----

- alla valorizzazione degli asset in Italia per migliorare l'efficienza e la competitività; -----

- a possibili collaborazioni nel settore della chimica di base e delle plastiche, soprattutto con società che dispongono di buone posizioni di costo. ----

Nelle attività di Ricerca scientifica e tecnologica, il Piano 2005-2008 identifica progetti con elevata possibilità di applicazione industriale incentrati sullo sviluppo delle tecnologie chiave, capaci di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione degli asset dell'Eni e il conseguimento di nuove opportunità di sviluppo. -----

Le attività di ricerca saranno concentrate su: (i) i carburanti puliti; (ii) la gestione dello zolfo e dell'acido solfidrico; (iii) la gestione del gas con effetto serra. In particolare, sono in corso progetti di ricerca su: (i) l'*upgrading* di greggi non convenzionali (EST - Eni Slurry Technology); (ii) il trasporto di gas ad alta pressione (TAP); (iii) la tecnologia *Gas to Liquids* (GTL). Inoltre, sono in fase di studio approfondimenti riguardanti: (i) i sistemi di auto-trazione ibridi; (ii) la generazione distribuita; (iii) le conseguenze e le opportunità del protocollo di Kyoto. -----

Nell'ambito delle Risorse umane e dell'Organizzazione, in continuità con le linee di indirizzo tracciate dai precedenti piani, saranno perseguite iniziative orientate alla gestione della complessità attraverso il potenziamento del know-how manageriale e tecnico-professionale. -----

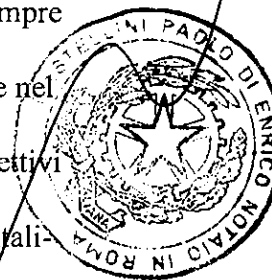


Sono in programma: -----

- iniziative di formazione e comunicazione per lo sviluppo delle capacità e dei comportamenti manageriali coerenti con il contesto di riferimento; -----
- la piena realizzazione e il consolidamento del processo di pianificazione strategica delle professionalità, attraverso il quale il *management* è tenuto a verificare la disponibilità nel medio-lungo termine delle professionalità necessarie a sostenere il percorso di crescita intrapreso dalla Società e a programmare le iniziative conseguenti; -----
- la completa diffusione dei sistemi Eni di *knowledge management* che supporteranno il *management* nella realizzazione delle attività operative; -----
- interventi formativi di eccellenza a sostegno delle iniziative strategiche del *business*. -----

Le imprese, in particolare quelle energetiche, operano in un contesto di crescente attenzione alla tutela della salute, della sicurezza e, soprattutto, dell'ambiente. Numerosi *stakeholder* concorrono a esercitare una forte pressione sulle imprese e ne condizionano l'operatività. Tra essi, gli stessi azionisti e gli investitori istituzionali (in particolare i fondi etici) considerano sempre più, insieme alla creazione di valore, la capacità dell'impresa di operare nel medio e lungo termine in un quadro di sostenibilità, coniugando gli obiettivi economici con quelli ambientali e sociali. Da parte del mondo ambientalista, inoltre, cresce la richiesta di attenzione all'ambiente sia nella definizione delle strategie sia nelle pratiche operative. La risposta Eni a queste attese esterne si basa su tre direttrici: -----

- partecipazione attiva al disegno/ridisegno normativo e all'attivazione delle nuove norme in tema HSE; -----



- definizione e sviluppo delle risposte al tema del Cambiamento Climatico nell'ambito del sistema europeo di *Emission Trading*; -----

- sviluppo del Modello di Sistema di Gestione HSE. -----

Nel periodo di Piano sarà intrapreso un processo di miglioramento della gestione della *Corporate Social Responsibility (CSR)* – ovvero l'impegno a contemperare l'attività imprenditoriale con le aspettative degli *stakeholder*, e quindi la capacità dell'azienda di comprendere e gestire i rischi generati dal contesto in cui opera e dalla natura delle sue attività – le cui principali azioni riguardano: -----

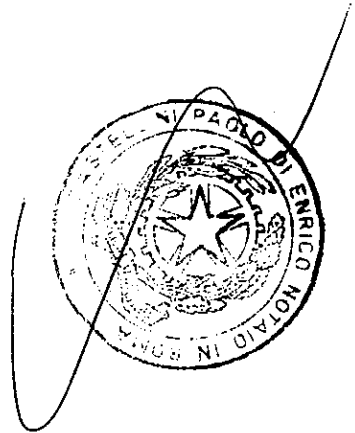
- il miglioramento della capacità della Società di gestire le aspettative dei suoi principali *stakeholder* attraverso l'impiego di metodologie allineate ai più elevati standard e alle migliori pratiche internazionali quali quella dell'iniziativa ONU *Global Compact* cui l'Eni ha aderito dal 2001; -----

- l'adozione di politiche, linee guida e sistemi di gestione – e relativi strumenti di monitoraggio – in relazione a nuove tematiche di rilevante criticità per il *business* (Diritti Umani, Sicurezza, Trasparenza); -----

- l'integrazione del sistema di *risk management* con variabili derivate da processi di consultazione con gli *stakeholder* e di valutazione di impatto delle attività di *business*; -----

- la maggiore diffusione e il rafforzamento della cultura di responsabilità d'impresa attraverso il canale della formazione istituzionale. -----

La strategia di sviluppo dell'Eni nel lungo termine è principalmente *upstream driven*, con una particolare attenzione allo sviluppo di progetti integrati *upstream-downstream* (es. la valorizzazione del gas remoto, l'*upgrading* dei greggi non convenzionali) perché possono rappresentare il motore



per lo sviluppo e l'ingresso in nuovi mercati. -----

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004 viene a scadere il mandato che ci avete conferito nel 2002. Sono stati tre anni importanti nella storia dell'Eni; alcuni numeri: -----

- la produzione giornaliera di idrocarburi è aumentata del 19% (da 1.369 a 1.624 mila boe/giorno); -----

- le riserve certe di idrocarburi, nonostante gli effetti dell'aumento del prezzo del greggio sui PSA, delle azioni di razionalizzazione del portafoglio minerario e dell'incremento della produzione, sono aumentate del 4,2% (da 6,9 a 7,2 miliardi di boe); -----

- le vendite totali di gas naturale sono aumentate del 24% (da 82,3 a 102,2 miliardi di metri cubi); -----

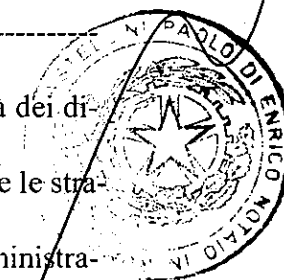
- nel triennio sono stati effettuati investimenti tecnici e in partecipazioni di 30,3 miliardi di euro; nonostante la rilevante mole di investimenti, il *leverage* si è ridotto da 0,35 a 0,31; -----

- nel triennio sono state assunte in Italia circa 6.200 persone, di cui circa 2.000 laureate. -----

Questi risultati sono il frutto della coesione, dedizione e affidabilità dei dipendenti dell'Eni che hanno dimostrato con i fatti di saper realizzare le strategie annunciate. A loro va il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione." -----

---- Al termine della lettura il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----



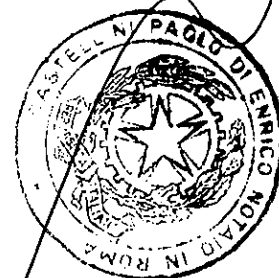
siete invitati ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 dell'Eni S.p.A. che chiude con l'utile di 4.684.165.491,89 (quattromiliardiseicentoottantaquattromilionicentosessantacinquemilaquattrocentonovantuno virgola ottantanove) euro". -----

--- Il Prof. ANDREA MONORCHIO dà lettura delle conclusioni della relazione del Collegio Sindacale sul bilancio di esercizio 2004 dell'Eni S.p.A. --

---- Precisa con riferimento alla denuncia presentata in questa assemblea da Gianfranco D'Atri ex art. 2408 del Codice Civile che il Collegio non ritiene che il comportamento del Presidente sia un fatto censurabile e ciò anche in considerazione di quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento assembleare di cui dà lettura. -----

---- Al termine della lettura della relazione il Prof. Andrea Monorchio dichiara quanto segue: -----

"Al termine di plurimi mandati di Presidente dell'Organo di controllo mi sia consentito di esprimere in questa Assemblea la stima e l'apprezzamento che nutro nei confronti degli amministratori tutti che si sono succeduti in questi anni nella carica. Analoghi sentimenti desidero esprimere per le strutture amministrative e tecniche del Gruppo Eni che hanno sempre pienamente collaborato per l'assolvimento dei delicati compiti del Collegio." -----



---- Su invito del Presidente il Dott. ALBERTO GIUSSANI dà lettura delle conclusioni della relazione della società di revisione sul bilancio di esercizio 2004 dell'Eni S.p.A.. -----

--- La relazione sulla gestione del Gruppo, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2004, la relazione della società di revisione al bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio, gli allegati alla nota integrativa del bilancio consolidato (imprese e partecipazioni rilevanti dell'Eni S.p.A. al 31 dicembre 2004 e variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio) e l'allegato alla nota integrativa del bilancio di esercizio (notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta dell'Eni S.p.A.), si allegano in un unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "D". -----

--- Il Presidente passa alla trattazione del punto 2) all'ordine del giorno. ----

----- **N. 2** -----

----- **ATTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.** -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----

siete invitati ad approvare la proposta di: -----

- attribuire l'utile di esercizio di 4.684.165.491,89 (quattromiliardiseicentoottantaquattromilionicentosessantacinquemilaquattrocentonovantuno virgola ottantanove) euro come segue: -----

---- alla "Riserva legale" l'importo necessario affinché essa ammonti a un quinto del capitale sottoscritto alla data dell'Assemblea; -----





---- al pagamento del dividendo di 0,90 (zero virgola novanta) euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse quindi le azioni proprie in portafoglio a quella data; -----

---- alla "Riserva disponibile" l'importo che residua dopo le attribuzioni proposte. -----

Siete altresì invitati ad approvare la proposta di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 23 giugno 2005, con stacco fissato al 20 giugno 2005.". -----

----- N. 3 -----

--- **AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE.** ---

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

“Signori Azionisti, -----

siete invitati a: -----

- autorizzare l'acquisto entro il periodo di 18 mesi dalla data della odierna Assemblea di azioni proprie entro i limiti e con le modalità deliberati dall'Assemblea il 28 maggio 2004; -----

- conferire all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere per dare esecuzione, anche a mezzo di procuratori, alla presente deliberazione.” -----

----- N. 4 -----

**DISPOSIZIONE DI AZIONI PROPRIE AL SERVIZIO DI UN PIANO DI STOCK OPTION A DIRIGENTI DEL GRUPPO.** -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è



del seguente tenore: -----

“Signori Azionisti, -----

siete invitati ad autorizzare il Consiglio d'Amministrazione a: -----

- disporre di massime 7.043.400 azioni proprie come segue: -----

-- fino a 1.600.000 azioni al servizio del Piano di stock grant 2003-2005; ---

--- fino a 5.443.400 azioni al servizio del Piano di stock option 2005, da vendere - al prezzo unitario corrispondente al maggiore tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario gestito

dalla Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la data di assegnazione del diritto di acquisto delle azioni e il costo medio delle azioni proprie in portafoglio rilevato il giorno precedente la data di assegnazione - ai dirigenti dell'Eni S.p.A. e delle società controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice

civile, con esclusione di quelle quotate, che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati del Gruppo o che sono di interesse strategico per il Gruppo. Alla loro individuazione provvederà il Consiglio di Amministrazione sulla base degli specifici criteri di valutazione utilizzati dall'Eni; -----

-- redigere il Piano di stock option 2005 e il relativo regolamento.” -----

----- Il Presidente informa che al fine di assicurare la massima trasparenza e la più completa informazione al mercato i lavori dell'odierna assemblea sono trasmessi via internet e dichiara aperta la discussione sui punti 1, 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno. -----

--- Prendono la parola: -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----



Ai sensi dell'art. 7, punto 3, dello Statuto, formulo la richiesta di intervento sui singoli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, ovvero sui punti 1, 2, 3, 4. Le chiedo inoltre di aprire la discussione su ciascun argomento all'Ordine del giorno. -----

A seguito di quanto votato dall'Assemblea, Lei può, così come ha fatto il Presidente del Collegio Sindacale, interpretare quella votazione nel senso dell'art. 8, comma 1 ovvero: la votazione sull'intervento del Presidente può avvenire dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi o di più di essi, ma la discussione è separata. -----

Il problema è che la votazione può avvenire dopo che abbiamo trattato i quattro punti, ma noi discutiamo separatamente su ciascuno di essi, sui quali Le chiedo la parola. Cercheremo di ridurre i tempi, ma lo scopo è di andare incontro all'esigenza di discutere innanzitutto sul primo. -----

A questo punto, anche dopo l'intervento del Presidente del Collegio Sindacale, che ha giustamente fatto riferimento allo Statuto, se Lei insiste perché nell'ambito del singolo intervento si mettano insieme EniPower ed il Piano di stock option, si crea una confusione tremenda. -----

**GIORDANO LOMBARDO** - in rappresentanza dei fondi Pioneer Asset Management S.A. e Pioneer Investment Management SGR. -----

Signor Presidente, signori amministratori, signori azionisti prendo la parola come rappresentante dei fondi Pioneer Asset Management S.A. e Pioneer Investment Management SGR, entrambe società di gestione del risparmio del Gruppo Unicredito Italiano per un totale di azioni depositate di 14 milioni, pari a circa lo 0,35% del capitale sociale. -----

Lo scorso anno partecipammo all'assemblea dell'Eni per esprimere il nostro



giudizio positivo sull'operato del management dopo la conclusione dell'esercizio 2003 che rappresentava un importante momento di verifica del piano 2002/2004. -----

I risultati dell'esercizio 2004 confermano ed accentuano tale giudizio, e ci consentono di sottolineare che ancora una volta il raggiungimento dei risultati industriali si è accompagnato alla ricerca della redditività, e ad una forte attenzione al rendimento delle azioni, anche attraverso un'accorta politica di dividendo. -----

Infatti, anche nel 2004 l'Eni ha conseguito risultati migliori rispetto ai principali concorrenti internazionali: a cominciare dal settore dell'upstream, con una crescita del 4% della produzione ed il rimpiazzo organico delle riserve. Per inciso, la scrupolosa metodologia di booking delle riserve ha fatto sì che noi azionisti potessimo "dormire sonni tranquilli", in un anno in cui il settore è stato pesantemente e negativamente investito dallo scandalo delle "riserve" sovrastimate da alcuni operatori. -----

E ancora, la divisione Gas & Power ha perseguito con successo l'espansione nel mercato europeo del settore elettrico, mentre il settore Refining & Marketing ha visto un incremento di redditività grazie ad un competitivo sistema di raffinazione e al favorevole contesto di mercato. -----

Va altresì rimarcato che i risultati dell'ultimo esercizio non rappresentano un'eccezione, ma si iscrivono in un lungo periodo gestionale caratterizzato sia dalla crescita industriale che dalla creazione di valore per gli azionisti.

Un periodo iniziato negli anni '90 e proseguito negli anni 1998-2004, caratterizzati dalla gestione del team capeggiato dall'Ing. Mincato. -----

In questi anni, la produzione Oil & Gas è cresciuta di oltre l'8% l'anno, in



un contesto nel quale molti dei concorrenti hanno fallito gli obiettivi prefissati e sono cresciuti meno del 3% l'anno in media. La produzione upstream è passata da poco più di 1 milione di barili del 1999 ad oltre 1 milione e settecentomila del quarto trimestre del 2004. -----

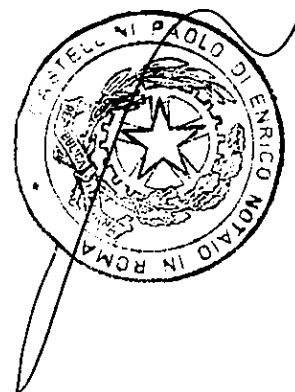
Nel mercato del gas, la ricerca di sbocchi verso l'estero successiva all'introduzione di provvedimenti di liberalizzazione nel settore, è stata conseguita con successo. Le vendite di gas fuori dai confini nazionali hanno raggiunto nel 2004 la quota di 28 miliardi di metri cubi, superando abbondantemente il target annunciato. -----

E ancora: nonostante un iniziale scetticismo del mercato a questo riguardo, sono state realizzate in questi anni acquisizioni nel core business per oltre 15 miliardi di Euro, nel rispetto di criteri di coerenza industriale ma anche di rigorosa disciplina finanziaria. -----

Infatti, il rapporto debito/patrimonio è sempre stato in questi anni all'interno di un intervallo prudente, compreso tra il 30-50% e ha chiuso il 2004 al 32%. -----

Il conseguimento della qualifica di operatore nel giacimento di Kashagan, la più importante scoperta nel mondo negli ultimi 30 anni, ha testimoniato il riconoscimento a livello internazionale della capacità d'eccellenza raggiunta dall'azienda nell'ambito petrolifero a livello mondiale. Come azionisti "internazionali" Eni (vista la natura globale dei portafogli da noi gestiti), ma anche con una punta di orgoglio "nazionale", abbiamo salutato con piacere la capacità del gruppo di operare in un contesto difficile dal punto di vista operativo e geopolitico come quello del Kazakhstan. -----

Tutto questo si è riflesso in una notevole performance economica e borsisti-



ca. Gli utili del gruppo sono cresciuti del 250% tra la fine del 1998 e il 2004, passando da 2,6 a oltre 7 miliardi di euro, grazie all'espansione dei profitti in tutte le divisioni del gruppo appena ricordata. -----

Sempre nello stesso periodo la capitalizzazione in borsa è cresciuta da 45 miliardi di euro a circa 80. Un incremento di quasi 35 miliardi ovvero del 75%. Il titolo ha avuto inoltre una performance del 90% superiore rispetto al settore petrolifero europeo, favorita anche da un'attenta e trasparente attività di comunicazione con la comunità finanziaria internazionale. -----

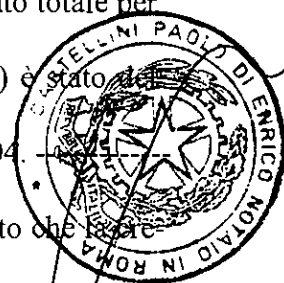
Il dividendo è passato da 0,31 euro per azione del 1998 ad euro 0,90 del 2005 con una crescita media di oltre il 19% l'anno, garantendo con l'ultimo dividendo un rendimento del 4,5%. -----

Tale rendimento è oggi tra i più elevati a livello europeo, secondo solo a Statoil e ben al di sopra della media di settore, che si attesta al 3%. -----

La liquidità distribuita agli azionisti nel periodo in esame, sotto forma di dividendi e di buybacks, ha totalizzato 17 miliardi di euro ovvero il 43% della capitalizzazione di inizio periodo. Di conseguenza il rendimento totale per gli azionisti (apprezzamento di mercato + cash agli azionisti) è stato del 28,5% nel 2004, e del 16% annualizzato nel periodo 2000/2004. -----

Insomma, come già detto, il management dell'Eni ha dimostrato che la crescita industriale del gruppo e il rendimento degli azionisti possono essere soddisfatti simultaneamente, senza privilegiare l'una a scapito dell'altro, e soprattutto senza pregiudicare le possibilità di sviluppo futuro, grazie al mantenimento di una solida situazione patrimoniale. -----

I risultati raggiunti sono da ricondurre in gran parte alla provata esperienza industriale ed internazionale del management, competente sulle tematiche



di settore, lungimirante sul piano strategico e fortemente coeso al suo interno. -----

Ma se così è, in virtù dei risultati conseguiti nell'arco degli ultimi anni, del livello di credibilità conseguito presso il mercato e delle linee strategiche già impostate per il futuro, ne segue che appariva fondamentale puntare sulla continuità della squadra manageriale. Questo parere abbiamo chiaramente e pubblicamente espresso nel corso dell'assemblea dello scorso anno e continuiamo ad esprimere con forza oggi. -----

La continuità del lavoro di vertice in un'azienda come Eni, operante in un business caratterizzato da una rilevante complessità, è infatti secondo noi un elemento essenziale per garantire l'efficacia gestionale e la coerenza strategica. -----

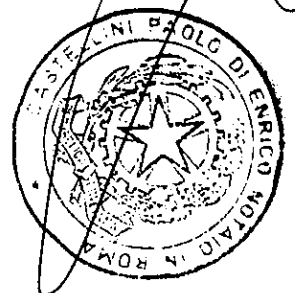
Tanto più che gli obiettivi che il gruppo si è proposto di raggiungere nei prossimi anni sono decisamente ambiziosi. Li vorrei ricordare per sommi capi: -----

a) una produzione di 2 milioni di barili al giorno nel 2008, pari ad una crescita superiore al 5% medio annuo, e un rimpiazzo del 100% delle riserve a medio-lungo termine, grazie ad un portafoglio di qualità e ben diversificato dal punto di vista geografico; -----

b) un ulteriore sviluppo dei giacimenti in Kazakhstan che rappresentano un'opportunità senza eguali nel campo dell'esplorazione mondiale. -----

c) lo sviluppo internazionale nel settore del GAS NATURALE con l'obiettivo di vendere complessivamente circa 95 miliardi di metri cubi con un tasso di incremento annuo medio di circa il 3%; -----

d) il completamento del programma di razionalizzazione e di taglio dei co-



69421/40

sti e il mantenimento della solidità patrimoniale. -----

Tali obiettivi, se conseguiti, permetterebbero all'Eni di ridurre ulteriormente il gap dimensionale con le principali Major petrolifere, rafforzando la propria posizione competitiva a livello internazionale. -----

Ma non solo: permetterebbero anche al gruppo di giocare una parte attiva nella fase di consolidamento, ossia di fusioni e acquisizioni, che a nostro avviso caratterizzerà il settore nei prossimi anni e di cui già si vedono i primi segni con le operazioni annunciate lo scorso anno. -----

Ebbene, è nostra ferma convinzione che l'Eni potrà valorizzare al meglio le opportunità di crescita sia interna che per linee esterne solo mantenendo alla base delle proprie scelte strategiche una ferrea logica di razionalità economica. Sia nell'analisi delle opportunità di investimento nel core business che nelle scelte riguardanti possibili acquisizioni. Troveremmo invece difficile da comprendere e giustificare un utilizzo dei flussi di cassa e delle disponibilità finanziarie che non rispondesse a criteri strettamente economici e di creazione di valore di medio-lungo periodo. Nè apprezzeremmo un utilizzo di tali flussi che rispondesse a finalità di remunerazione delle azioni troppo orientate al breve periodo, a scapito della crescita futura. -----

Sintetizzando quanto detto finora, l'aumento della competizione internazionale nel settore oil and gas, gli obiettivi industriali del 2008 e oltre, e la possibile ricerca di crescita per linee esterne facevano presagire una soluzione di continuità nelle scelte riguardanti la squadra di management. Così non è stato e alla continuità si è preferito optare per un sostanziale rinnovo del Consiglio di Amministrazione con la mancata riconferma dell'Amministratore Delegato Ing. Mincato, e l'esclusione dal consiglio di un altro top ma-





nager di lunga e comprovata esperienza nel gruppo, l'Ing. Moscato. -----

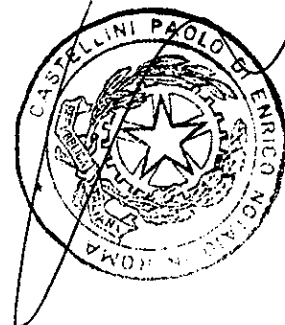
È un cambio giunto per noi inatteso, così come per gran parte del mercato finanziario, un cambio che non è stato sostenuto da convincenti argomentazioni sui motivi che l'hanno determinato e che fa sorgere nuovi interrogativi circa le future linee d'azione del gruppo, con riguardo agli obiettivi strategici testè ricordati. -----

Auspichiamo naturalmente che il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Amministratore Delegato sappiano dissipare questi dubbi operando in modo da privilegiare scelte industriali sostenute dalla ratio economica, e comunicandole con efficacia alla comunità finanziaria. Chiediamo una conferma in tal senso al prossimo Consiglio di Amministrazione. -----

Sia ben chiaro: non è assolutamente nostra intenzione mettere in discussione la qualità o la capacità della persona che è stata chiamata a sostituire l'Ing. Mincato, il Dott. Scaroni. Persona che il mercato e noi come investitori abbiamo avuto il modo di apprezzare per i prestigiosi risultati conseguiti alla guida di rilevanti imprese italiane ed internazionali. -----

Riteniamo però che una scelta di discontinuità manageriale in un gruppo importante come quello Eni sia difficile da comprendere e comunque non sia stata adeguatamente spiegata al mercato, sia se pensiamo ai risultati conseguiti dal management negli scorsi anni sia se pensiamo alle sfide strategiche future. -----

È inoltre una scelta che non ha riscontro nel paragone con le altre aziende internazionali del settore oil e gas, soprattutto con riferimento alle posizioni di vertice. È infatti prassi consolidata che le principali compagnie del settore puntino alla valorizzazione delle risorse manageriali interne, al fine di



sfruttare al meglio le competenze maturate sul campo. -----

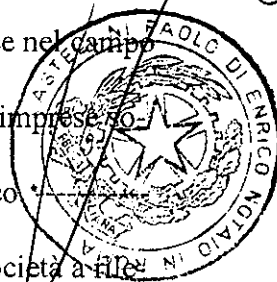
Questa scelta, peraltro, va considerata anche da un altro punto di vista, ossia quello del governo di impresa - o corporate governance per chi preferisce le espressioni inglesi - e dei rapporti tra azionisti di diversa natura, di minoranza e di maggioranza, pubblici e privati, in un gruppo così peculiare e di rilevanza come Eni. -----

Anche qui, non intendiamo mettere in discussione la facoltà dell'azionista pubblico di esprimere decisioni riguardanti il vertice del gruppo, facoltà che gli compete e che ha esercitato oggi come ieri: ieri in quanto azionista unico del gruppo, oggi come azionista di maggioranza relativa. -----

C'è invece da interrogarsi su due punti: innanzitutto il confronto che ci dovrebbe essere tra gli azionisti, in occasione di una scelta così rilevante come l'avvicendamento del comando del gruppo. In secondo luogo, il funzionamento e gli equilibri futuri degli organismi di governo di impresa di fronte a un rinnovamento così radicale delle strutture di vertice. -----

Infatti, in quanto investitori istituzionali, sentiamo fortemente come nostra responsabilità, nei confronti dei sottoscrittori e dei risparmiatori che ci hanno affidato i loro patrimoni, il promuovere criteri di best practice nel campo del governo delle imprese in cui investiamo. Soprattutto se tali imprese sono economicamente solide e attraenti dal punto di vista borsistico. -----

Ebbene, la riflessione che si impone nel caso di Eni e di altre società a rilevante partecipazione pubblica è la seguente: quali rapporti devono instaurarsi tra l'azionista di maggioranza e quelli di minoranza in questi casi? Come favorire una reciproca comprensione sul terreno degli obiettivi che l'impresa si deve porre e sugli interessi che deve soddisfare? -----



Un tema certo troppo importante e troppo vasto per poter essere risolto in questa sede. Basterà accennare a due problemi che questa particolare situazione - la compresenza di azionista pubblico e azionisti privati - comporta per un'azienda quotata in Borsa. -----

In primo luogo, quale proprietario di quote consistenti di società per azioni e dunque parte determinante nel governo delle stesse, si dovrebbe ritenere che lo stato, al pari di ogni altro azionista, sia interessato alla massimizzazione del valore del proprio patrimonio. Detto questo, mentre per un investitore istituzionale come noi è abbastanza chiaro cosa si intenda per questa espressione, nel caso dell'azionista pubblico ciò appare molto più problematico: quasi mai infatti sono specificati i parametri che si intendono misurare o l'orizzonte temporale entro cui farlo. -----

In secondo luogo, lo stato azionista può essere portatore di interessi che non è detto coincidano in ogni momento con la nozione di massimizzazione del valore. È possibile ad esempio che un governo intenda orientare l'attività delle aziende di cui è azionista in settori reputati strategici per gli interessi del paese, oppure che scopi di ordine sociale o di interesse geopolitico possano prevalere su criteri di razionalità economica. -----

Come si compongono questi diversi interessi? Con quale modello di governo di impresa? Temi troppo ampi per essere qui trattati, si diceva. Sia consentito proporre in questa sede solo alcune considerazioni riguardanti lo specifico caso di Eni, che riteniamo siano importanti e su cui ci attendiamo un riscontro della società e un confronto con gli altri azionisti rappresentati nel Consiglio di Amministrazione della stessa. -----

In primo luogo, la governance di Eni non è allo stadio zero della sua storia.



La presenza in Consiglio di Amministrazione di consiglieri indipendenti, eletti con il meccanismo del voto di lista, consente agli azionisti di minoranza di appoggiare l'elezione di persone competenti e orientate a favorire l'interesse dell'impresa e la creazione di valore. È ciò che facciamo anche oggi appoggiando la lista presentata dall'azionista Fineco per l'elezione di tre consiglieri indipendenti nelle persone del prof. Clo', del prof. Costi e del Prof. Reboa, oltre a quella presentata per tre membri indipendenti del Collegio Sindacale nelle persone del Prof. Silva, Prof. Perrotta e Dott. Gentile. I primi due amministratori già presenti nel Consiglio precedente e che condividono con il management e con gli altri membri del Consiglio il merito per i risultati che ho ricordato all'inizio del mio intervento. Meritando perciò il nostro più sentito apprezzamento. -----

Ne segue che a nostro avviso il Consiglio di Amministrazione deve mantenere il ruolo centrale che ha avuto in passato nel determinare le strategie del gruppo Eni, tenendo a mente sopra ogni cosa gli obiettivi di massimizzazione del valore nel medio-lungo periodo, nel rispetto naturalmente delle regole di mercato. Sarebbe anzi auspicabile un forte pronunciamento iniziale del nuovo Consiglio in tal senso, ossia nel senso di considerare la redditività di medio-lungo periodo come la stella polare che orienterà le scelte future dello stesso. -----

In secondo luogo, auspichiamo un mantenimento e un ulteriore rafforzamento degli altri organi di governo. Questo può essere fatto lavorando in diverse direzioni. -----

1. Confermando il rapporto di collaborazione tra Consiglio di Amministrazione e comitato di direzione manageriale. -----



2. Rafforzando gli attuali comitati in essere, come il "comitato oil" e "comitato audit", con la presenza di componenti il più possibile qualificati e competenti professionalmente. -----

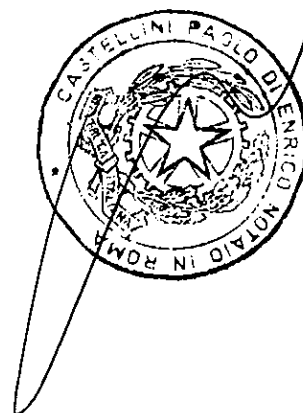
3. Considerando la creazione di un comitato nomine, per le nomine sia delle persone al vertice del gruppo che per quelle delle società controllate. -----

In terzo luogo, ci aspettiamo che il Consiglio di Amministrazione e il nuovo vertice della società trovino presto un rapporto proficuo di collaborazione con la struttura tecnica e manageriale del gruppo Eni, anche al livello delle società operative, ma nell'assoluto rispetto delle aree di responsabilità e di competenza di ciascuno. Non occorre ricordare che tale struttura tecnico-manageriale rappresenta un patrimonio unico a livello nazionale ed internazionale. -----

Per concludere, non possiamo dire che in questa vicenda di sostituzione del vertice Eni sia stata scritta una pagina positiva della storia della corporate governance in Italia. Questo, lo ribadiamo ancora una volta, non certo con riguardo alle persone scelte, ma per le modalità e i motivi che hanno accompagnato tali scelte. Ma molte nuove pagine possono essere scritte. -----

La corporate governance italiana è una pianta dalle radici solide ma dal fusto ancora esile. È responsabilità di tutti, azionisti privati e pubblici, farla crescere robusta, nell'interesse sia delle aziende italiane che del risparmio che su di esse viene canalizzato direttamente o tramite investitori istituzionali. -----

Un ultimo pensiero all'Eni, che deve completare il percorso di forte crescita iniziato negli anni '90 e per la quale i prossimi anni saranno cruciali per confermare e consolidare questa crescita. Un gruppo a cui, come azionisti,



continueremo a guardare con rinnovata attenzione augurandoci che continui ad essere un modello di best practice economica e che diventi sempre di più anche un modello di best practice nel governo di impresa. A livello italiano e internazionale. -----

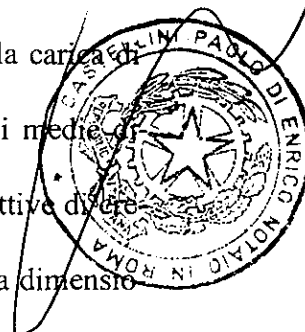
Esprimiamo infine stima e gratitudine all'Ing. Mincato per gli eccellenti risultati ottenuti e per aver operato in questi anni nell'interesse di tutti gli azionisti della società e un augurio di buon lavoro e di nuovi successi al nuovo Consiglio di Amministrazione, al nuovo Amministratore Delegato e a tutta la squadra di uomini Eni per i traguardi futuri che li attendono. -----

**GIAMPAOLO NOVELLI** - rappresentante della Arca SGR S.p.A. -----

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Dr. Mincato e a tutto il Consiglio uscente per l'opera svolta nell'ultimo triennio nell'interesse di tutti i soci. Il nostro apprezzamento è rivolto in maniera particolare al Dr. Mincato, che nel corso del periodo in cui ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato, ha raggiunto risultati significativi in termini di crescita dimensionale, di rafforzamento patrimoniale e di aumento della redditività.

Alla fine del 1998, momento della nomina del Dr. Mincato alla carica di Amministratore Delegato, il gruppo Eni era una compagnia di medie dimensioni, molto focalizzata sul mercato domestico, con prospettive di crescita limitate. Il management individuò le priorità nella crescita dimensionale della produzione di idrocarburi, nella diversificazione internazionale dell'attività, con il vincolo di una rigorosa disciplina nell'allocazione delle risorse finanziarie. -----

Al fine di perseguire tali priorità, la società ha adottato un piano industriale basato sia sulla crescita per linee interne che attraverso acquisizioni. Parti-



colare attenzione è stata prestata anche all'efficienza interna, con un programma di riduzione dei costi e una serie di dismissioni delle attività aventi una redditività non coerente con il piano di sviluppo. -----

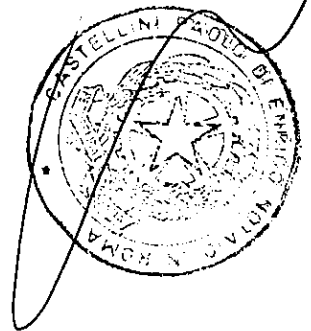
A distanza di sei anni, Eni raccoglie oggi i frutti di un piano industriale realizzato attraverso scelte coerenti, tradotte in un forte piano di investimenti che tuttavia non ha sacrificato i ritorni nel breve-medio periodo. È una compagnia energetica integrata, più efficiente, di dimensioni considerevoli, capace di competere sulla scena internazionale e legata molto meno al mercato domestico rispetto al passato. La struttura patrimoniale è migliorata, consentendole di realizzare operazioni di acquisto di azioni proprie e distribuire un dividendo superiore alla media del settore. -----

Il modello di sviluppo adottato ha coniugato crescita e redditività ed ha assicurato livelli di performance industriali superiori alla media dell'industria. Le competenze e la coesione del team dei managers che hanno affiancato il Dr. Mincato in questi anni hanno permesso di realizzare gli obiettivi di un ambizioso piano industriale, con coerenza e trasparenza nei confronti degli azionisti. -----

Le capacità manifestate hanno aumentato il grado di fiducia degli investitori e trasmesso all'esterno un alto livello di credibilità ed indipendenza. -----

La rivalutazione del titolo nel corso di questi anni, pur beneficiando di un contesto di mercato favorevole, è il segno tangibile dell'apprezzamento del mercato nei confronti delle strategie aziendali adottate e dei risultati conseguiti. -----

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deciso di non confermare il Dr. Mincato alla guida della società. Nelle scelte adottate dal Ministero si



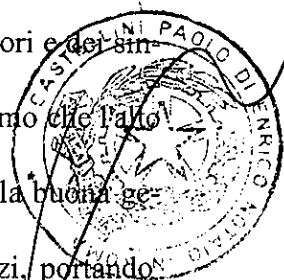
riscontra uno scarso rispetto per il mercato nel quale è ormai classata la maggioranza del capitale della società. La presenza, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, di un comitato per le nomine, avrebbe favorito un maggiore rispetto per il mercato. Ci auguriamo che il nuovo Consiglio provveda a completare gli organi di governance dell'azienda e che, in tale contesto, il ruolo del Consiglio venga confermato come centro delle scelte dell'impresa. -----

Il comitato di direzione deve essere chiamato ad offrire un ulteriore appoggio al nuovo vertice dell'azienda ed all'Amministratore Delegato, che dovrà affrontare un periodo di conoscenza delle nuove problematiche inerenti il gruppo. In questa fase di transizione, il comitato per le strategie potrà fornire un contributo, agevolando il passaggio di responsabilità tra gli amministratori che cessano e quelli che subentrano. -----

Auspichiamo inoltre che venga mantenuta la regola di governance secondo la quale gli amministratori della capogruppo non assumano incarichi diretti nelle società partecipate. -----

Arca SGR esprime voto favorevole alla lista degli amministratori e dei sindaci delle minoranze, presentata dalla Fineco SGR. Ci auguriamo che il profilo dei candidati possa fornire un contributo importante alla buona gestione dell'azienda, così come accaduto nei precedenti esercizi, portando competenze e conoscenze anche in materia energetica, dato che su questo fronte il nuovo Consiglio appare meno presidiato rispetto al passato. -----

Ci attendiamo infine che il nuovo Consiglio di Amministrazione fornisca in tempi relativamente rapidi un segnale di continuità nelle strategie di lungo periodo. -----





**RICCARDO LANARO.** -----

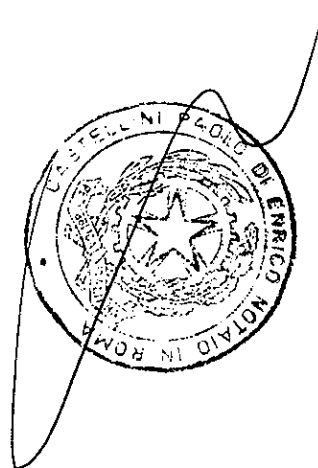
Il mio intervento è in qualità di azionista Eni ma, in quanto ricopro il ruolo di Presidente Asseni, l'Associazione dei dipendenti azionisti dell'Eni, desidero esprimere anche il punto di vista di questa associazione. -----

Premesso che su tutti i punti all'ordine del giorno esprimerò un voto favorevole, su alcuni di essi vorrei fare sintetiche osservazioni. -----

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, il bilancio 2004, viene espressa una valutazione di vivo apprezzamento per i significativi risultati conseguiti, che hanno reso possibile la distribuzione di un dividendo superiore rispetto agli anni precedenti. Tale risultato rappresenta, a nostro avviso, una conferma della capacità e dell'impegno del Gruppo nel perseguire gli obiettivi strategici di significativa crescita e di incremento del valore. ---

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, l'attribuzione dell'utile d'esercizio e, più specificatamente, la distribuzione del dividendo, portato a 0,90 euro per azione, Asseni esprime una valutazione senz'altro favorevole, in quanto recepisce la proposta di adeguamento da noi avanzata l'anno scorso in sede assembleare. Tale proposta era finalizzata ad accrescere l'appetibilità del titolo Eni presso gli investitori in generale e, nello specifico, i dipendenti azionisti. -----

Con riferimento al punto quattro all'ordine del giorno – piano di stock option a dirigenti del gruppo – vorremmo più in generale ampliare l'attenzione alla tematica della partecipazione e dell'azionariato dei dipendenti, sulla quale stanno emergendo anche in Italia segnali di maggiore attenzione, attraverso concrete iniziative di supporto e di promozione avviate a livello istituzionale, che rappresentano un primo passo verso le linee guida e le Di-



rettive impostate in ambito europeo. -----

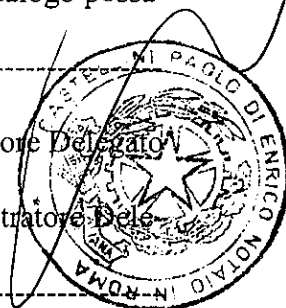
La teoria e la prassi del pensiero economico e delle politiche di gestione delle risorse umane insistono da tempo sulla necessità di valorizzare gli *intangible asset*, in quanto fattore strategico per il rafforzamento delle imprese. -----

In questo contesto i piani di azionariato costituiscono uno strumento efficace e con ampie potenzialità per l'incentivazione delle risorse umane, in una logica di rafforzamento della Corporate Identity e di supporto al miglioramento delle performance aziendali. -----

A questo proposito Asseni ha formulato in passato varie proposte. Quella di maggior rilevanza riguarda la realizzazione di un piano di azionariato per i dipendenti sul modello di quelli attuati dalle altre Major petrolifere, tra le quali, in particolare, BP e Total. -----

Tengo a sottolineare che Asseni, in quanto riconosciuto interlocutore credibile ed affidabile, ha avviato in questi anni un rapporto di dialogo con il management Eni, ai più alti livelli. Ci auguriamo che questo dialogo possa continuare anche con il nuovo Management. -----

Concludo con un particolare ringraziamento per l'Amministratore Delegato uscente e un sentito augurio di buon lavoro al nuovo Amministratore Delegato. -----



**MICHELE PALERMO.** -----

Sono l'azionista Palermo, saluto ed auguro buon lavoro a tutti i partecipanti. -----

Innanzitutto non posso che esprimere soddisfazione per l'ottimo risultato che il gruppo ha conseguito nel 2004, un record rispetto a quelli già soddi-

sfacenti degli anni 2000. -----

L'evoluzione degli elementi di natura operativa (produzione idrocarburi, quantità vendute, trasporto gas, personale impiegato, ecc.) abbinata con l'andamento degli indicatori economico-finanziari (prezzi, ricavi, costi, capitale investito, cash-flow, indebitamento, ecc.) ha prodotto un utile operativo di oltre 12.000 milioni di euro da cui è derivato un utile netto di oltre 7.000 milioni, foriero di un roace del 19% circa. -----

Tale invidiabile risultato non poteva non riflettersi positivamente sull'andamento del titolo, ben apprezzato dai risparmiatori, e sull'entità del dividendo proposto. -----

Non si può disconoscere, però, che la congiuntura macroeconomica internazionale ha favorito la crescita della domanda di idrocarburi e con essa l'aumento del prezzo del petrolio (oltre il 30%) e del gas naturale (+ 10-15%) anche se il rafforzamento dell'euro (+10%) ha ridimensionato tale aumento per le compagnie europee. -----

Si tratta, comunque, di una "bonanza" non trascurabile che ha inciso significativamente sul suddetto risultato. -----

So che chi è parte in causa non può essere giudice ma, sicuro del senso di obiettività del Consiglio di Amministrazione, Le chiedo, Signor Presidente, una valutazione, una stima quantitativa sintetica, una percentuale su quanta parte del risultato economico 2004 è attribuibile ai fattori esogeni prima menzionati e quanta parte ai fattori endogeni, sintetizzabili nelle capacità manageriali, organizzative e strategiche del Gruppo. -----

Ad ogni buon conto, considero di interesse conoscere la misura del valore che il gruppo ha aggiunto ai beni e servizi acquistati e trasformati nel corso



della gestione annuale. -----

Alludo, in breve, al valore aggiunto quale somma delle remunerazioni ricevute dai fattori produttivi utilizzati nel gruppo, per il quale chiedo di conoscere, oltre al valore complessivo per il 2004, l'incidenza percentuale di ogni singolo fattore. -----

Con riferimento al fattore lavoro, la cui entità continua a diminuire ma la cui produttività, come dimostra il contesto di crescita nella produzione di ricchezza, va ad aumentare, Le chiedo Signor Presidente, di conoscere quanti dei 71.497 dipendenti Eni a fine 2004 hanno contratti a tempo determinato, quanti sono a part-time e quanti hanno contratti "atipici" e di quale tipo. -----

Inoltre vorrei conoscere, relativamente ai dipendenti Eni in forza nel corso del 2004, il grado di disuguaglianza della distribuzione della loro retribuzione, ricavabile dal rapporto di concentrazione della curva di Lorenz. -----

Prima di esporre alcune considerazioni ed effettuare quesiti sulle attività settoriali del gruppo mi preme ottenere informazioni su due "avventure" che si sono chiuse per l'Eni: mi riferisco, per l'esattezza, alla cessione della "Al-

bacom" e a quella delle attività relative alla società "Agip do Brasil". Per la prima, sulla base del flusso di cassa attualizzato ad oggi di tutti gli esborsi fatti (costituzione della quota capitale sociale, aumenti dello stesso,

ripianamento perdite, concessione crediti) e di tutti gli eventuali introiti (dividendi ed altro) nonché dell'introito, ipotesi minima ed ipotesi massima, relativo alla cessione della partecipazione e del credito, si chiede di sapere i due ipotetici risultati economici alternativi entro cui ricadrà quello effettivo.

Analogamente si chiede di conoscere il risultato economico dell'"affare Bra-



sile" sempre sulla base dei flussi di cassa attualizzati al luglio 2004 relativi a tutti gli esborsi ed agli introiti (incluso quello relativo al corrispettivo di vendita) che si sono verificati nel corso della vita della società. -----

Sempre in tema di cessioni, il gruppo ha deciso - per concentrarsi nel core business - di abbandonare il business idrico e, di conseguenza, ha ceduto la quota di proprietà della Società per la Condotta di Acque Potabili e la società Acquedotto Vesuviano. -----

Per tali cessioni si chiede di conoscere il valore di libro delle due partecipazioni e le eventuali plusvalenze o minusvalenze legate alle due operazioni. -

UPSTREAM -----

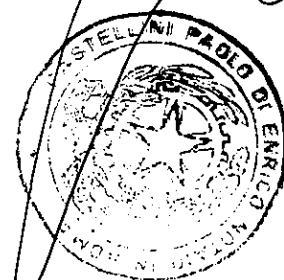
In questo settore il nostro gruppo ha registrato nel 2004, a fronte di un capitale investito netto incrementale di 652 milioni di euro, un incremento dell'utile operativo pari a 2.271 milioni di euro. -----

Da ciò è derivato un roace del 25%, di 6 punti circa superiore a quello del 2003. -----

Noto, non senza perplessità, che l'entità degli investimenti di ricerca esplorativa si sono ridotti di oltre il 20% (bisogna risalire al 1995 per trovare un ammontare inferiore) e lo stesso era accaduto nel 2003 (riduzione del 30% circa). -----

Dal confronto di tali investimenti di ricerca con quelli di sviluppo emerge che i primi sono poco più di 1/10 dei secondi e ciò fa aumentare le perplessità. -----

Ricordo che, se gli investimenti in sviluppo consentono di arrivare alla produzione dei campi e quindi di generare cash flow, non va dimenticato che il futuro non immediato di una società petrolifera dipende dalle risorse desti-



nate a ricercare, nel modo più selettivo possibile, nuovi campi con i quali aumentare le riserve, intima risorsa vitale per ogni società petrolifera. -----

Tutto ciò premesso, chiedo: quale logica e quale disegno strategico sottono tali decisioni di modesti investimenti in ricerca esplorativa, pur in presenza di un trend discendente del costo di scoperta unitario e di una continua riduzione della vita utile residua delle riserve. -----

#### DOWNSTREAM -----

In un contesto nel quale si è registrata la crescita del margine di raffinazione, dei prezzi dei prodotti petroliferi, delle quantità raffinate e vendute, il settore ha realizzato un utile operativo di 965 milioni di euro (+382 rispetto al 2003) ed un roace dell'11,5%. -----

Mi preme a questo punto far osservare come il rapporto upstream-downstream si sia nel tempo modificato a detrimento di quest'ultimo. Se si considera il rapporto tra produzione di petrolio (presa come base e fatta pari a 100), la raffinazione dei greggi in prodotti e la vendita dei prodotti petroliferi, esso assume nel 2004 per il gruppo Eni la sequenza: 100/65,9/103,5 una forma che potremmo definire a clessidra con uno strozzamento nella fase refining. -----

Se si calcola questo rapporto per le altre Majors petrolifere esso assume graficamente la forma di tronco di cono rovesciato come dimostra la determinazione del rapporto per la Exxon-Mobil e per la Bp-Amoco, pari rispettivamente, sempre per il 2004, a 100/222/319 e a 100/127/273. -----

Tale andamento dimostra come sia importante poter disporre non solo di adeguate capacità di raffinazione che consentono di raffinare quantitativi che vanno oltre la propria produzione di greggio ma anche di avere una ca-



pacità e una struttura di distribuzione e commercializzazione di prodotti che consente un articolato e più remunerativo sbocco di vendita. -----

A mio modesto parere, il rapporto in oggetto evidenzia che l'Eni ha raggiunto una struttura dimensionale che potrebbe generare in prospettiva situazioni di debolezza tali da pregiudicare la salute economica della società. -----

Chiedo al Consiglio la "ratio" che sta dietro questa strategia di allargamento dell'upstream e riduzione del downstream, ben sapendo che ci sono vincoli di presenza in Italia ma piena libertà di azione in Europa ed altrove. -----

In questo contesto è maturata la cessione della struttura distributiva con marchio IP che, pur rispondendo ad un "ordine" dell'Antitrust, penalizza ulteriormente la fase del downstream. -----

A questo proposito chiedo di conoscere, con riferimento al marchio IP e per il 2004, la vendita complessiva di prodotti petroliferi, il numero degli impianti di distribuzione e la vendita di prodotti effettuata da tali impianti. ----

Pongo inoltre le seguenti domande riferite al 2004: -----

1. qual è stata - fatto pari a 100 quello del settore downstream - la quota di capitale investito netto nell'attività di raffinazione? -----

2. quanto è stato il quantitativo di greggio lavorato presso raffinerie di terzi e quali sono stati i relativi costi in dollari/barile per i diversi tipi di lavorazione? -----

3. qual è stato il valore dei ricavi e dei margini operativi lordi del comparto "non oil" della rete Italia del gruppo? -----

GAS AND POWER -----

L'incremento dei ricavi – pari ad oltre il 7% - ha favorevolmente risentito dei più elevati volumi di vendita e dell'andamento del prezzo del gas ma



l'utile operativo ha subito un decremento del 4,5% ed il roace si è attestato al 18,6%, un punto inferiore a quello del 2003. -----

Chiedo di conoscere ricavi, costi operativi, ammortamenti e capitale investito netto dell'attività Power. -----

Inoltre: quale quota degli investimenti realizzati nel 2004 è afferente all'attività Power? -----

Altresì chiedo: quale attenzione il settore dedica alle energie alternative e allo studio dell'evoluzione dell'energia nucleare? Come si è tradotta, negli ultimi anni, questa attenzione in personale dedicato, costi sostenuti ed investimenti effettuati? -----

Infine rivolgo domande non settoriali. -----

La prima: qual è stata, nel 2003 e nel 2004, l'incidenza percentuale del costo dei piani di stock grant e stock option sul costo del lavoro totale? -----

Il secondo quesito, che si riferisce alle disposizioni dell'art. 30 dello statuto, è il seguente: esistono dividendi non riscossi appostati a riserva ed, in caso affermativo, a quanto ammontavano al 31 dicembre 2004? -----

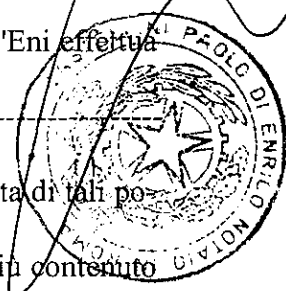
L'ultimo quesito si riferisce all'andamento degli interventi che l'Eni effettua a favore delle comunità con le quali interagisce. -----

Noto che tali azioni, finalizzate a migliorare le condizioni di vita di tali popolazioni, hanno mostrato, nel 2004, un impegno economico più contenuto

(anche se di poco) rispetto al 2002 e 2003. Visto il trend di crescita dell'utile netto dell'Eni, chiedo il motivo di tale comportamento apparentemente poco coerente. -----

PUNTO 3 Acquisto azioni proprie -----

Nelle passate assemblee, in occasione della richiesta di autorizzazione al-





l'acquisto, il Consiglio di Amministrazione indicava come finalità dell'operazione un generico "accrescere il valore dell'azionista". -----

Nella relazione predisposta sul tema dal Consiglio di Amministrazione per l'odierna assemblea, nulla viene dichiarato circa la "ratio" dell'operazione.

Certo non si può motivare l'acquisto di azioni proprie come un atto dovuto per soddisfare il servizio ai piani di stock grant e stock option a favore del management, in quanto a fronte di una necessità media annua "teorica" che non supera i 6,5 milioni di azioni, c'è già una consistenza che, alla data del 12 aprile 2005, è pari a 237.773.706 azioni proprie. -----

Una finalità dichiarata in passato dal Consiglio di Amministrazione è stata quella che con l'acquisto si consente una flessibilizzazione delle risorse finanziarie in funzione delle necessità aziendali. -----

Non credo che si tratti di uno strumento adeguato in quanto è "unidirezionale". -----

Infatti, mentre l'eccesso di cash-flow può essere impiegato nell'acquisto di azioni proprie, la vendita di azioni per sopperire alla riduzione del cash-flow non può essere realizzata senza l'autorizzazione dell'assemblea. -

Gli amministratori non devono mai dimenticare che le azioni proprie rappresentano un accumulo di valore, la cui utilizzazione non può avvenire automaticamente nel corso della gestione ed il cui rendimento deve essere non difforme da quello degli altri investimenti, finanziari e non, che l'azienda può realizzare. -----

L'autorizzazione oggi richiesta può essere vista come la ricerca di una garanzia sul mantenimento di una soddisfacente quotazione ma anche come un sistema facile e non impegnativo per parcheggiare – ad libitum – le di-



sponibilità finanziarie che i risultati gestionali, le politiche dei dividendi, quelle degli investimenti e dell'indebitamento consentono. -----

Certo gli amministratori preferiscono che questo accumulo rimanga in azienda e non vada a disperdersi nelle tasche degli azionisti ma per fare un'operazione accettabile è necessario che tale "risorsa" abbia un rendimento che sia superiore al WACC e tenda verso il ROACE. -----

Certo, un accumulo di valore come le azioni proprie può tornare utile in caso di operazioni straordinarie quali acquisizioni e swap societari nelle quali, con l'assenso dell'assemblea, le azioni proprie possono essere, almeno parzialmente, adeguata merce di scambio. -----

Per concludere, credo che il Consiglio di Amministrazione, a prescindere dall'odierna autorizzazione, debba fare attente riflessioni su tutte le implicazioni che l'attuale situazione comporta e collocare la dotazione di azioni proprie in un disegno strategico che la renda compatibile e coerente con gli obiettivi di breve e di lungo della società. -----

Grazie per l'attenzione. -----

**AVV. MARIO STELLA RICHTER** – in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. -----

Parlo a nome del Ministero dell'economia e delle finanze, cioè del Tesoro dello Stato. -----



1. Il Tesoro ritiene che il progetto di bilancio dell'Eni per l'esercizio 2004 debba essere approvato, così come ritiene che debba essere approvata la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione da darsi all'utile di esercizio. -----

2. Ma il Tesoro ritiene anche di doversi brevemente soffermare a commen-

tare i risultati veramente ragguardevoli ottenuti dall'Eni nell'esercizio 2004.

Nel 2004 l'Eni ha infatti continuato su di una strada di eccellenza, già peraltro intrapresa da più anni, ulteriormente incrementando spesso in misura notevole i ricavi, gli investimenti, l'utile netto di gruppo, quello di esercizio.

3. Il risultato di esercizio si riflette sulla posizione degli azionisti. Un dividendo di 90 centesimi di euro per azione supera quello pure particolarmente cospicuo degli scorsi tre anni (75 centesimi) e rappresenta un rendimento di oltre il 4,3% sui corsi attuali del titolo Eni. -----

4. Per queste ragioni il Tesoro, nell'esprimere viva soddisfazione per i progressi costantemente perseguiti e conseguiti in questi anni, desidera ringraziare l'intera struttura della Società e del gruppo, i sindaci, i consiglieri di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. -----

5. All'Amministratore Delegato, che oggi cessa dalla carica dopo una intera vita professionale spesa nell'esclusivo servizio del gruppo Eni, il Tesoro dello Stato desidera rivolgere una speciale attestazione di riconoscimento non solo per i risultati e i traguardi che sotto la sua guida l'Eni ha in questi anni raggiunto, ma anche per il modo con cui sono stati conseguiti e per l'esempio di etica professionale che Vittorio Mincato ha saputo imporre all'interno e all'esterno del gruppo. -----

Se oggi l'Eni è la prima società italiana e il più importante gruppo industriale del nostro Paese, ciò è largamente dovuto a Vittorio Mincato, alla sua dedizione al lavoro, alle sue capacità professionali, alle sue doti umane e alla sua rettitudine morale. -----

Per queste ragioni mi prego di rappresentare, a nome del Tesoro dello Sta-



to, all'Amministratore Delegato i sensi della più viva riconoscenza. -----

**PIER GIORGIO BERTANI.** -----

Parlo per me stesso e vorrei sottolineare quattro punti. -----

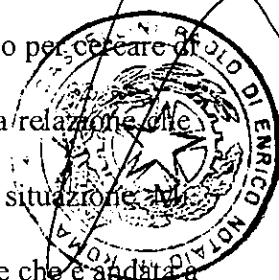
Il primo: squadra che vince non si cambia; è un detto popolare che ha molto buon senso e molta validità. Noto che questo detto non è stato rispettato. A me, come nano-azionista, rimangono la volontà di esprimere il mio sentimento di delusione per la mancata riconferma di Mincato, un sentimento di apprezzamento e di ringraziamento per quello che ha fatto in questi anni.

Vorrei esprimergli un augurio per la nuova carica di Presidente delle Poste, incarico non semplice, per il quale potrà impegnare al meglio le sue doti di manager e di grande professionista. -----

Punto secondo: alcuni mesi fa ho ritagliato un articolo del Corriere della Sera che titolava "EniPower: tangenti, pratica usuale per molti manager. Marzocchi accusa: ognuno aveva le sue ditte". Era un articolo del 30 agosto 2004. -----

Questo è un discorso devastante per una società come la nostra. Devo dire che ho constatato con soddisfazione quanto l'azienda ha fatto per cercare di ovviare a questi inconvenienti; in particolare, ho letto nella relazione che esiste un Comitato per il controllo interno, che monitora la situazione. Mi ha fatto soprattutto piacere che è stata istituita una task force che è andata a controllare, per quanto è possibile, la situazione. -----

E' un argomento delicato: infatti, in un primo tempo, mi sono detto che forse non era il caso di chiedere ulteriori delucidazioni. Ma, riflettendo meglio, credo sia opportuno che diciate qualcosa di più: quante persone compongono la task force, quali sono le linee secondo cui si muove, se vengono fatti



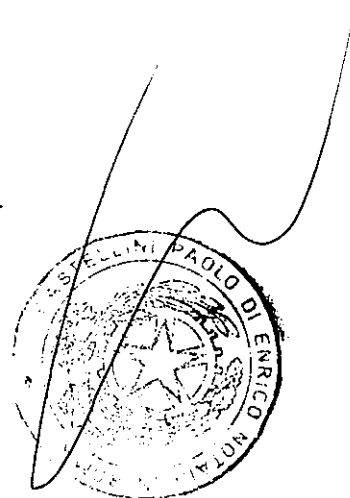
controlli incrociati, casuali, costanti, se si ricorre solo al personale della task force o, per avere una maggiore completezza ed incisività di azione, anche all'aiuto di professionalità esterne. -----

Io credo che questo faccia bene alla società; occorre parlarne e far sapere che c'è questa presenza attiva, continua ed incisiva. Io sono di quelli che ritengono che il mito del peccato originale aiuti a capire il comportamento degli umani. Ognuno è sottoposto a tentazioni, per cui è importante che la conoscenza di strumenti costanti e pervicaci di controllo faccia capire che nessuno è al di sopra di ogni sospetto o immune da ogni possibilità di controllo. -----

Credo quindi sia utile sotto ogni punto di vista, anche di quello della pubblicità e dell'informazione, che venga detto agli azionisti qualcosa di più su quello che la società fa per evitare che si ritorni ai tempi bui del passato, in cui, all'interno dell'Eni e del suo operato, vi erano vaste zone di ombra. ----

Terzo punto: stock option e, più in generale, retribuzione globale dei dirigenti e dei manager aziendali. Tutti hanno constatato negli ultimi anni un "impazzimento" del mercato immobiliare, tutti dicono che i prezzi sono andati alle stelle. Io, dal mio modestissimo punto di vista, ho la sensazione che in Italia, negli ultimi anni, anche le retribuzioni dei top manager delle società pubbliche e private vadano verso l'"impazzimento". -----

Ho apprezzato molto le parole del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze quando, riferendosi a Mincato, parlava di etica professionale, di rettitudine morale; sono parole che condivido in pieno e credo che simili caratteristiche siano evidenti nel modo di porsi della società nei confronti del pubblico. Mi piacerebbe quindi che, anche da questo punto



di vista, l'Eni fosse antesignana nel dare un segnale, non dico di moralizzazione, ma di severità e serietà nei confronti di possibili sbavature ed eccessi nella retribuzione dell'alta dirigenza della società. -----

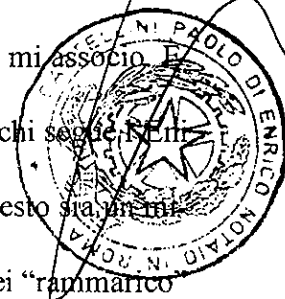
Quarto ed ultimo punto: ho letto che ci sarà la vendita di azioni Snam Rete Gas; so che questo argomento rientra nelle competenze dell'azionista e non riguarda l'assemblea, ma pregherei il Consiglio di ricordarsi degli azionisti quando sarà formulata l'offerta pubblica di vendita. So che in alcune aziende, ad esempio, è prevista una bonus share a favore degli azionisti che hanno mantenuto le azioni offerte per un certo periodo di tempo. Chiederei dunque che ci sia un occhio di riguardo, un'attenzione verso gli azionisti Eni, quando la società provvede a distribuire parti delle proprie proprietà. --

Ho finito e vi ringrazio. -----

**ALBERTO GROTTI.** -----

Presidente, Amministratore Delegato, azionisti, ho ascoltato e letto il bilancio che c'è stato presentato. Mi sembra che la sintesi molto breve del rappresentante del nostro azionista di maggioranza, del Tesoro, Stella Richter, rappresenti quello che io volevo esprimere e ad essa, quindi, mi associo. E un'approvazione dovuta: con ampi rallegramenti da parte di chi segue l'Eni per i risultati conseguiti e con rammarico (mi sembra che questo sia un minimo comun denominatore) per le nuove nomine. Io non direi "rammarico" ed è su questo che appunterò la mia attenzione. -----

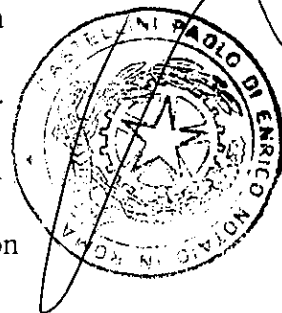
Mi associo ai complimenti che sono stati riservati alla gestione Mincato e a quella di tutto il Consiglio. Io sono amico di Mincato così come di Moscato da tanti anni. Li conosco fin da quando abbiamo cominciato a combattere le prime battaglie sulla diversificazione e sulla ristrutturazione dell'Eni dell'e-



poca di Reviglio e di chi gli è succeduto. -----

Mi associo ai complimenti fatti un po' da tutti, non solo a Mincato ma anche a Moscato che, ricordiamolo, ora è consigliere ma prima, per lungo tempo, è stato il nostro oil-man e quello che ha conseguito, nell'internazionalizzazione dell'upstream, i migliori e maggiori successi. -----

Ho sentito da parte di chi mi ha preceduto in questa Assemblea una serie di preoccupazioni circa il tema della continuità. Un tema che è rimbalzato su tutta la stampa in questi giorni: "squadra che vince non si cambia" - hanno detto alcuni. In particolare l'azionista Lombardo, se ben ricordo, ha detto che le principali compagnie oil scelgono il top management al loro interno. Sarà però l'esperienza che noi abbiamo avuto in Eni, per chi ricorda il passato, è che la prassi, se non per certi periodi, era quella non della "Legge salica", cioè di un'autoproclamazione interna dei nuovi vertici in Assemblea. Anzi: Bernabè non era certo un petroliere, Cagliari nemmeno e neppure Reviglio; nemmeno Mattei era un petroliere. Ecco perchè, ricordando il passato di questo Gruppo mi viene semmai la preoccupazione di andare a vedere chi ci viene offerto oggi come nuovo Amministratore Delegato. Mi sembra che questa Assemblea non abbia posto alcuna attenzione su questo aspetto. Invece, all'interno dei documenti che ci sono stati forniti, c'è il curriculum di Paolo Scaroni. Io l'ho letto e mi sembra di capire che Scaroni sia un buon manager. Alcuni, addirittura, con l'enfasi di cui i media spesso ci coprono (fotografie e note biografiche), dicono che sia il miglior manager del Paese; non so se sia vero ma come si sono avvicendati tanti altri Presidenti prima e amministratori delegati poi alla guida dell'Eni, non mi sembra debba essere una preoccupazione di questa Assemblea tale nuovo inserimento che è



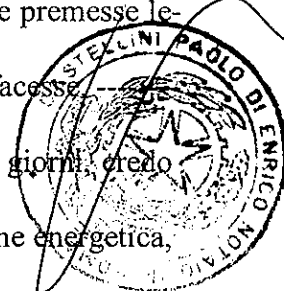
professionalmente valido, ritengo. -----

Alcuni lo hanno ricordato ma prevale sempre l'attenzione a quello che potrebbe succedere (come verrà impiegato il cash flow etc.). -----

Vorrei richiamare la vostra attenzione – questa è una mia ipotesi di cosa faremo e cosa faranno i nuovi amministratori - su quel cagnetto giallo che sta sui giornali con sotto scritto “l’energia siamo noi”. Mi fa piacere vedere spesso il cane a sei zampe con sotto questa scritta. Nessuna polemica con chi aveva detto “La chimica sono io” (forse qualcuno di voi lo ricorderà). Però l’energia è qualcosa di più importante e più grande, soprattutto per un Paese come il nostro che sta attraversando un periodo come questo, che non il petrolio e il gas. Petrolio e gas sì, ma c’è anche il carbone e anche il nucleare, per fare due nomi che sembrano nuovi, ma che nel Gruppo Eni sono vecchi. Alcuni di voi ricorderanno che avevamo un'AGIP Nucleare così come abbiamo avuto un'AGIP Coal. Poi, per capire come siano andate a finire queste esperienze, si potrebbe tornare indietro e vedere che non erano certo settori che si sono comportati, in termini di competitività, sui rispettivi mercati del carbone e del nucleare come ci si aspettava o come le premesse legislative di sviluppo e di crescita avrebbero permesso che si facesse.

Nuove nomine. Da quello che ho letto sui giornali in questi giorni, credo che Scaroni voglia dare un nuovo impulso alla diversificazione energetica, alla internazionalizzazione. Su questo argomento ritengo che ci siano tutte le premesse: così sembra dal curriculum e dai risultati, che in altri campi Scaroni pare abbia ottenuto. -----

Fermo restando che è doveroso - associandomi a quello che ha detto il nostro azionista di maggioranza - un ricordo, una gratitudine, una sottolineatu-





ra per i risultati che abbiamo ottenuto con l'attuale management che abbiamo qui vicino, credo che non si possano avere dubbi sul fatto che anche il futuro sarà di continuità nei risultati, anche se forse non negli uomini. Come si è detto, la scuola è buona, le premesse ci sono, il cash flow c'è, gli spazi di sviluppo ci sono, l'internazionalizzazione è di casa nell'ambito dell'Eni. Con il nuovo innesto della professionalità di Paolo Scaroni ritengo che si possano valorizzare anche questi aspetti che oggi sono stati o tralasciati o abbandonati o sottovalutati. -----

In sostanza, penso che questa nuova fase che sembra di cambiamento, in realtà sarà di continuità nello sviluppo e nel bene della Società nella quale molti di noi sono vissuti, hanno lavorato, sperano e investono. (Applausi). -  
-----

Alle ore 12,40 rientra il Consigliere Prof. Renzo Costi. -----  
-----

**LUCIO LA VERDE.** -----

Date le circostanze, ho un certo ritegno nell'esporre il mio intervento, che poi è un intervento che ormai vi ha sfondato i "maroni" da qualche anno. Alcune precisazioni procedurali di premessa. Ringrazio il dottor Cosco, che mi segue vanamente, ma io sto dentro i boschi del Trentino, quello mi viene dietro con il furgoncino dell'Eni e ovviamente non mi trova. -----

Secondo punto. Ero rimasto al fatto che il Dottor Mincato, che d'ora in avanti chiamerò familiarmente - se lui me lo consente - Mincato e basta, era diventato Presidente dell'Assonime. A quel punto mi ero confortato, perché egli è Presidente dell'Assonime e della Società in cui ha passato tutta una vita. Almeno - dico - il regolamento assembleare predisposto dall'Assoni-



me, per favore, applicatelo. Tra l'altro, Presidente Poli, Lei non può fare affidamento sul livello di collaborazione e di buona educazione di noi piccoli azionisti nel non adottare il regolamento che Lei, forzatamente, ci ha imposto. Mi meraviglia che il professor Renzo Costi, che nei testi di diritto commerciale viene considerato il teorico e il bardo delle minoranze non sostenga la mia tesi. -----

Ovviamente, anche per la presenza del professor Clo', voterò la lista in cui lui e Costi sono rappresentati. Meno male che non ho parlato subito dopo gli esponenti dei fondi. Quando 50 anni fa ho cominciato a scrivere i famosi opuscoli su cosa è l'Eni, il Presidente di allora mi diceva: "La Verde, vai piano con i trionfalismi". Vedo che ho ottenuto, 50 anni dopo, degli allievi ai quali dico: "Per piacere, un po' di moderazione". -----

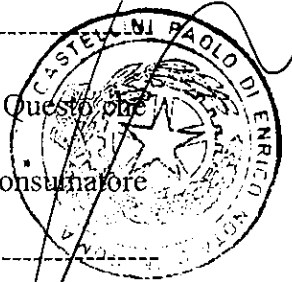
Voglio fare un elogio, non necessariamente funebre (vi faccio grazia delle citazioni al riguardo) a Mincato. Lo conosco da un pezzo e al di fuori dell'azienda - mi auguro - credo ci siano elementi che ci uniscono maggiormente di quelli che ci hanno unito in passato e che Mincato non ha mai strumentalizzato e io ho rispettato. -----

Una rapida lettura dei dati: ricavi Eni più 13%; utile più 30%. Questo che vuol dire? Gli abbiamo dato una spremitura a questo ingenuo consumatore italiano (il 46% del mercato è in Italia)? -----

Investimenti tecnici meno 15%, ammortamenti meno 5%. Frenata, perché il mondo petrolifero dice. "Fermi tutti". -----

Chiedo formalmente, di questo fantasmagorico utile, qual è l'utile derivante dai ricavi in Italia? Voglio conoscere quanto è il mio contributo. -----

Mi esercito anche sul fatto tecnico. In questo contesto vorrei sapere a quale



livello fissa l'Eni il prezzo del greggio a lungo termine adottato per la pianificazione dei progetti di investimento e sviluppo. -----

Il centro produttivo dell'Eni risulta al momento essere ancora ubicato in Africa. Permane sempre lo scarto dei prezzi dei prodotti petroliferi della media europea. La quota del 30% dei prodotti petroliferi è rappresentata dal gas naturale. Ma qua c'è un problema: o l'Eni è un disastro dal punto di vista dei costi o, più credibilmente, grazie agli alti prezzi del greggio, i dividendi sono alti. Né si può dire "La missione dell'Eni". Io sono un vecchio della produzione: i dividendi, una volta non sapevo nemmeno che cosa fossero. Il problema è un altro. -----

Per quanto riguarda il nuovo vertice, chi ci ha detto qual è il suo mandato? Devo aspettare un anno, devo aspettare di comprare cinquanta giornali per saperlo o devo andare a vedere le relazioni parlamentari? In termini di democrazia assembleare, di conoscenza e di comunicazione, votiamo un Consiglio di Amministrazione nuovo e nessuno si presenta per dire "io sono contro il nucleare, io per il biogas, io per cacciare La Verde!" Non ha senso! Con quale mandato? Se è lo stesso, allora non capisco perché abbiamo sostituito il Consiglio in carica. Gli azionisti hanno il diritto di saperlo ed il dovere di chiederlo. -----

Chi ha deciso in passato le nomine ai vertici dell'Eni? Il Governo, con il 30% di azioni, o il restante 70%? Io non so chi sia stato a far uscire sui giornali la notizia che i Fondi venivano qui con i carri armati perché non dividevano la scelta; dopodiché ho sentito il trionfalismo più fanciullesco che in bocca ai gestori dei miei soldi non voglio sentire perché i sentimenti, i trionfalismi, le tifoserie non hanno niente a che fare con una corretta e tra-



sparente gestione del mio denaro. -----

Tanto per essere chiari - non ho visto i dati perché non ho più occasione di consultarmi con il mio referente, professor Clo' - lo Stato non ha ancora riavuto indietro (malgrado si dica che abbiamo dato carrettate d'oro) le migliaia di miliardi che sono stati dati in questi anni all'Eni come fondo di dotazione. Questa è la "gallina dalle uova d'oro" che ancora paga quello che ha mangiato finora! -----

E' uscito sui giornali, come una battuta, quello che farà Mincato da grande. Per piacere, ci volete anche dire cosa farà l'Eni da grande? -----

Vi è un altro punto con cui tocchiamo l'argomento del nuovo Consiglio: mi riferisco ad un brillante intervento del professor Clo' - che vi invito a votare - sulla cultura d'impresa e sulla cultura petrolifera. Voi forse non lo sapete, ma abbiamo avuto all'Eni dei Presidenti che parlando della raffineria di Pero, che si trovava tra Milano e Torino, dicevano che passando di là si sentiva un buon odore di pero! Era magari lo stesso Presidente che aveva impiegato sei mesi a farsi spiegare cos'era l'Eni ed altri sei mesi per leggere il Libro bianco che spiegava che cos'era l'Eni. Poi, nella vita, qualche informazione di garanzia arriva. -----

Prima si è parlato in maniera poco elegante di Mincato. Devo dire onestamente - e questo Mincato lo ha dimostrato - che si tratta di un fine mandante, nel caso dell'Eni brillantemente svolto. E rivendico a me stesso che alla conclusione del primo mandato fui io ad iniziare un battimani per Mincato nel quale l'assemblea non mi ha seguito con grande entusiasmo. -----

Per molti di noi, inoltre, la Cina era, od è, vicina. Anni fa, il Capo della Banca Centrale cinese aveva novant'anni. Non si può allora adottare il crite-



rio che la Cina è vicina per gli amici ma è sideralmente lontana per chi amico non è. La Thatcher diceva "*It's not one of us*" quando intendeva contrastare qualcuno. -----

Ben vengano tutti gli elogi ed i riconoscimenti nei confronti di Mincato ma sui giornali non ho letto la sottolineatura che mi sarei aspettato riguardo ai nuovi componenti del Consiglio d'Amministrazione. Ho avuto occasione di vedere quelli dell'ENEL ed ho capito perché lì, se gli chiedi cosa è un kw/h non ti sanno rispondere: perché non gliene importa niente! -----

Siamo pieni di esperti di telecomunicazione e di pubblicità, ma nel caso dell'Eni vedo singolari figure. Cito a memoria un articolo che mi ha riportato agli anni Settanta ed al vorticoso giro di esponenti di cosiddetti piccoli azionisti, i nomi dei quali sono contenuti a pagina 212 nel libro di Scalfari e Turani *Razza Padrona*. -----

Le relazioni di bilancio dovrebbero riflettere anche l'anima di un'azienda; ebbene, in queste relazioni c'è l'anima di una società finanziaria, non di un'azienda fatta di uomini, di fatiche, di soldi del contribuente. Dalle relazioni delle imprese francesi e anche di alcune multinazionali emerge che quei bilanci e quelle società hanno un'anima. -----

In sostanza, Mincato - che ben conosce e ricorda le vicende del Gruppo Eni - può concludere la sua esperienza con la tranquilla consapevolezza che dopo di lui non vi sarà il diluvio. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Presidente, intervengo sul punto 1 dell'Ordine del giorno. Desidero formulare a Lei e anche al Presidente del Collegio sindacale la richiesta esplicita di essere estremamente più analitici sulla vicenda di cui alla pagina 94 del



fascicolo a stampa distribuito: "Indagini della magistratura". -----

A questo riguardo, rilevano due aspetti: anzitutto, è necessaria una puntuale ed approfondita elencazione dei dati, omettendo, al limite, i nomi delle persone per rispetto della riservatezza ma non i dati, gli importi che sono stati oggetto del problema, le correlazioni. -----

Non conoscendo, se non per letture giornalistiche, le iniziative, vi chiediamo informazioni in questa sede. Mi spiace che la stessa Consob non vi abbia imposto una relazione specifica. In altre vicende furono richieste dalla Consob relazioni che furono lette per ore (ad esempio nel caso di Telekom Serbia). Passare da quell'estremo alle quattro o cinque righe non va bene; chiedo pertanto un'illustrazione più dettagliata. -----

Vi è inoltre un aspetto di procedura. Voi dite che l'attuazione delle procedure per il controllo interno ai sensi del decreto legislativo 231/2001 è andata pienamente a regime nel 2004. Ergo, essendo la norma del 2001 e poichè i fatti di cui si parla sono avvenuti prima del 2004, all'epoca non vi era nell'Eni una struttura adeguata di controllo interno; infatti, se voi dite che essa è divenuta pienamente adeguata e funzionante nel 2004, ne deduco che non lo fosse negli anni precedenti. -----

Di conseguenza, vorrei che Lei o il Presidente del Collegio Sindacale ci illustraste in che misura la responsabilità eventualmente accertata nelle vicende possa riverberarsi sul Consiglio di Amministrazione e sulla Società per quanto riguarda le disposizioni ex 231 rispetto alle quali non posso che prendere atto del fatto che vi siete adeguati in ritardo e può darsi che abbiate inseguito gli eventi piuttosto che anticiparli. Questo è sicuramente un fatto grave. -----

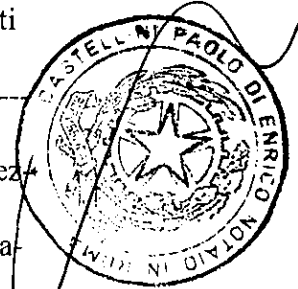


Di conseguenza, si verifica anche che non viene ripresentata la sua candidatura. Forniteci un ragionamento logico che tagli la connessione logica con tale evento grave, la cui entità accerteremo in seguito, a meno che non ci diciate che sono sciocchezze o piccoli incidenti. Noi invece sosteniamo che è grave perché si verifica nel 2005, non negli anni Novanta. È grave non avendo voi dato, come amministratori e come società, un quadro informativo completo che possa permetterci di considerare quell'evento semplicemente come fatto puntuale. Su un milione di vicende, una è andata male. Vorrei sapere qual è la rete di protezione descritta attraverso il documento ex decreto legislativo 231 del quale ora vi chiedo: possono i soci prenderne visione? Se ce ne date la possibilità, già abbiamo uno strumento per valutare. -----

Questo è il punto essenziale rispetto al metodo. Abbiamo già avuto modo di discutere, ma sono cose sicuramente formali; il legame tra la forma e la sostanza è un problema più filosofico che amministrativo. -----

Le domando chi sono i rappresentanti dei sottoscrittori dei prestiti obbligazionari Eni, se sono presenti nella sala e se sono regolarmente informati delle situazioni societarie. -----

La seconda questione è la seguente: si può comparare l'andamento dei prezzi del petrolio con l'andamento della quotazione? E, al di là della correlazione statistica, ci può dire in maniera sintetica, relativamente alla struttura operativa attuale dell'Eni, qual è la correlazione funzionale tra il prezzo del petrolio ed il titolo o un qualsiasi altro parametro collegato al valore del titolo, ad esempio l'utile? Non ci dica però che è legato al destino. Riteniamo che vi sia una correlazione che non potete non avere studiato ed analizzato.



Dateci parametri probabilistici e statistici, che non potremo studiare immediatamente, ma a casa potremo approfondire il problema. -----

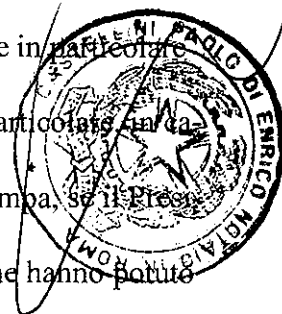
Sulle riserve petrolifere, da una parte ci sono gli scandali; dall'altra, fornite scarsissimi elementi, considerate la dimensione e la rilevanza del problema.

Vorrei sapere a quale società di revisione avete fatto ricorso per la valutazione delle stime delle riserve e vorrei sapere se è indipendente; vorrei inoltre avere i dati quantitativi collegati non solo alle superfici di esplorazione o alle riserve ipotizzate, ma anche al costo potenziale di estrazione e/o ai costi delle royalties da corrispondere, altrimenti abbiamo un dato meramente materiale sul quale non possiamo operare una valutazione. -----

Al Collegio Sindacale chiediamo di sapere con quale struttura e con l'aiuto di quale competenza (so per esperienza diretta che non è di loro specifica competenza professionale la prospezione mineraria) sono stati in grado di valutare l'affidabilità dei dati riportati in bilancio e dei dati forniti dal Consiglio d'Amministrazione rispetto alla quantità di riserve reali. -----

Vorrei poi conoscere l'entità delle spese sui media effettuate dal gruppo, possibilmente divisa per settore televisivo e settore stampa, e in particolare per la parte tv, la quota destinata alle reti Mediaset; più in particolare in caso di deliberazioni consiliari attinenti all'intervento sulla stampa, se il Presidente prof. Poli si è astenuto nelle eventuali deliberazioni che hanno potuto coinvolgere le reti Mediaset. -----

Per ultimo, esiste una politica della azienda volta alla riduzione dei consumi? Ovviamente questa è una domanda sintetica; è chiaro che questa domanda dovrebbe essere posta, più che direttamente a voi, al vostro azionista Stato. -----





Ma l'interesse dello Stato, che non è stato esplicitato (e quindi non so se su questo punto il dottor Mincato avesse espresso all'azionista Tesoro delle opinioni che discordavano rispetto alla politica), rispetto al prevalere di alcune opinioni circa la gestione dell'energia, potrebbe essere quello di ridurre i consumi. Non c'è niente di male, anzi per alcune aree di pensiero e per alcune persone che si ritengono più avanzate – questo non è un giudizio sulle scelte politiche - sicuramente tra le possibili alternative politiche c'è la riduzione dei consumi. Rispetto alla ipotesi di riduzione dei consumi, visto che potrebbe essere una politica da perseguire, l'Eni come azienda cosa ha ipotizzato di fare? -----

**PRESIDENTE.** -----

Il regolamento assembleare che Lei ha più volte citato, all'articolo 7, punto 4, dispone: "Il Presidente dell'Assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della Società e delle società controllate, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno." -----

Se vuole, concludiamo gli interventi; poi Le do la parola sul secondo punto, sul terzo e sul quarto. -----

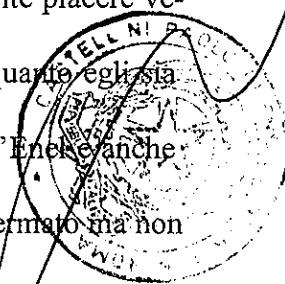
**GIOVANNI CARADONNA** - in rappresentanza della Efin Economia e Finanza S.r.l. -----

Buongiorno a tutti. Rappresento l'azionista Efin, detentore di una testata online che non cito perché non voglio fare pubblicità, ma per dire che sono qui come azionista ma anche con l'interesse del giornalista. Riguardo al famoso accorpamento, mi è sembrato un risparmio di tempo alla Paperon de' Paperoni: se avessimo proceduto punto per punto alla fine avremmo fatto



prima, anche perché finora del terzo e del quarto punto ha parlato un solo azionista. Forse sarebbe stato più utile, visto l'andamento della discussione, accorpare i punti sulla nomina del Consiglio, visto che ormai è un argomento che è stato trattato da tutti quanti. Immagino che lei accorperà il cinque, il sei, il sette, però ormai ne hanno parlato praticamente tutti, per cui conveniva accorpare quello e non le stock option. Ormai è andata così. ----- Abbiamo votato contro l'accorpamento dei primi quattro punti all'ordine del giorno non l'ho fatto per perdere tempo. Una curiosità: Lei ha parlato di voti per corrispondenza, che si sono astenuti. No? Ho sentito male; mi sembrava: non potevano votare. Va bene, non hanno votato; allora ho capito male. Un'altra cosa: vorrei sapere quanti siamo fisicamente in sala. E' vero, Lei ha detto che oltre mille azionisti hanno votato a favore, ma probabilmente sono rappresentati da cinque persone. Potrà dirmelo dopo, con calma, non c'è nessuna fretta. -----

Volevo dire una cosa. Quando il Presidente ha fatto quell'elogio al nostro Amministratore Delegato, devo dire che mi ha fatto veramente piacere vedere l'Amministratore Delegato commosso, perché mostra quanto egli sia affezionato a questa società. Ieri si è tenuta l'assemblea dell'Eneke anche l'Amministratore Delegato di quella società non è stato confermato ma non ho visto da parte sua nessuna commozione; anzi la mia impressione è stata che l'assemblea fosse quasi un fastidio per lui. Non la considerava, parlava al telefono, usciva; insomma c'era un atteggiamento completamente diverso rispetto al nostro Amministratore Delegato. A tutti gli elogi fatti devo aggiungere che quello che mancherà di più a questa società non è il manager, che è certamente competente e un altro competente sembra che verrà, ma è



l'uomo che è affezionato alla società; e oggi questo è un valore importante.

Se poi all'uomo piacciono le sfide impossibili, non vada alle Poste ma venga a gestire l'Inter: quella è sicuramente un'impresa molto più difficile. -----

Le parole del Tesoro mi hanno fatto venire una curiosità: ne ha parlato così bene che fa venire il dubbio che sia Lei che non voglia restare. L'azionista di maggioranza si rammarica che Lei vada via, allora il dubbio a questo punto è legittimo: ce lo tolga. -----

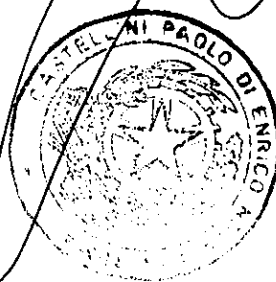
Venendo al bilancio, vorrei parlare di una società che è restata nel cuore di molti e che purtroppo per molti non è più quotata, la Società italiana per il Gas ovvero l'Italgas, che mi pare, leggendo il bilancio, abbia conseguito risultati veramente importanti; se non sbaglio è un anno record per la società, record che mi pare resterà tale perché, viste le operazioni di scissione eseguite, mi sembra difficile che si possano raggiungere gli stessi livelli. -----

Vorrei chiedere a questo proposito se la citata operazione di scissione toglie ogni definitiva illusione a chi sperava in una eventuale nuova quotazione di Italgas nel futuro. -----

**MARIO DI GIULIO** - in rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. -----

Parlo per conto della Cassa Depositi e Prestiti per anticipare il voto favorevole sui primi quattro punti dell'ordine del giorno. La Cassa Depositi e Prestiti intende manifestare la propria viva soddisfazione per i risultati raggiunti nello scorso esercizio ed esprimere un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione uscente per l'operato svolto. -----

Alle ore 13,09 esce il consigliere Dott. Mario Resca. -----



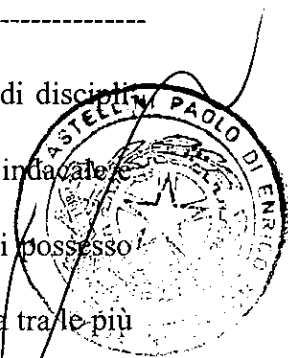
-----  
**GUSTAVO OLIVIERI** - in rappresentanza della Assogestioni. -----

Parlo a nome di Assogestioni, l'associazione italiana del risparmio gestito che, come è noto, riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane e un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. -----

Anche quest'anno Assogestioni nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, segue con attenzione l'evoluzione delle regole di corporate governance delle principali società quotate e riferisce gli esiti di questa analisi anche attraverso una partecipazione attiva alle rispettive assemblee. Per quanto riguarda questa società, Assogestioni è anche quest'anno pienamente soddisfatta di come essa abbia applicato le regole in materia di corporate governance. -----

Eni infatti si segnala per alcune pratiche di governo societario che la pongono sicuramente nell'ambito delle società che hanno migliori pratiche a livello sia nazionale che internazionale. -----

Mi riferisco anzitutto alla scelta dello statuto di questa società di disciplinare il voto di lista per l'elezione dei componenti del collegio sindacale del Consiglio di Amministrazione indicando una percentuale di possesso azionario minima per la presentazione delle liste che si annovera tra le più basse in rapporto alle altre società quotate. Parimenti appare apprezzabile il confronto con altre società quotate per quanto concerne la frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ben superiore allo standard diffuso tra le altre società comparabili per importanza e dimensione e del collegio sindacale. -----

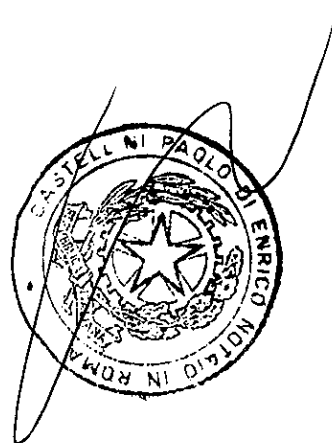


Da ricordare anche che Eni ha provveduto già da tempo a rendere operativi, in linea con le raccomandazioni del codice Preda, i comitati consultivi nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di internal audit e di remunerazioni che fungono da apparati complementari di sostegno attivo all'attività del Consiglio di Amministrazione. -----

Opportunamente tali comitati sono costituiti esclusivamente da amministratori non esecutivi e in maggior parte indipendenti, in conformità a criteri anche più rigorosi di quelli minimi sanciti dal codice Preda e in linea di nuovo con la miglior pratica internazionale. -----

Apprezzabile appare inoltre la costituzione di un apposito comitato tecnico per il monitoraggio dell'andamento dei mercati, anch'esso presieduto da un amministratore indipendente eletto dalle liste di minoranza. -----

Tutte queste pratiche sembrano ad Assogestioni senz'altro da incoraggiare e ci si augura che esse verranno mantenute e potenziate dal nuovo Consiglio di Amministrazione che verrà eletto quest'oggi. In particolare Assogestioni ribadisce l'esigenza che anche in futuro tanto il comitato di controllo interno quanto quello sulle remunerazioni siano composti esclusivamente da amministratori non esecutivi e prevalentemente indipendenti, coordinati da un amministratore tratto dalle liste di minoranza. In tal modo i comitati potranno continuare a garantire quell'apporto tecnico di conoscenza e di professionalità che ha contribuito non poco al raggiungimento dei lusinghieri risultati ottenuti in questi anni dal Consiglio di Amministrazione uscente. Si raccomanda inoltre la costituzione di un comitato nomine al quale attribuire il compito di vagliare le candidature nei consigli di Amministrazione non solo e non tanto nella capogruppo quanto anche e soprattutto delle società

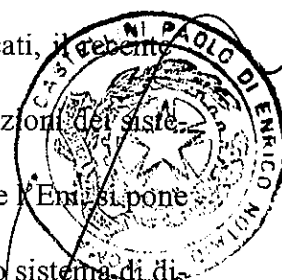


da essa controllate, in linea con quanto previsto dal codice Preda e dalla recente raccomandazione della Unione Europea sul ruolo degli amministratori indipendenti nel febbraio 2005. -----

Per quanto concerne le indicazioni contenute nella corporate governance Assogestioni, pur ritenendole senz'altro esaustive e puntuali, intende rivolgere al Consiglio alcune richieste di informazione in ordine a due punti in particolare. In primo luogo Assogestioni vorrebbe conoscere se il Consiglio di Amministrazione della società si sia sottoposto o intenda in futuro sottoporsi a procedimento di valutazione o di autovalutazione periodica del proprio operato e di quello dei suoi comitati interni e quali siano eventualmente stati gli esiti di tale procedimento. Anche questa – ricordo per inciso – è una prassi raccomandata nella raccomandazione europea di cui in precedenza ho citato gli estremi. -----

Altro punto sul quale Assogestioni vorrebbe avere chiarimenti dal Consiglio riguarda il double listing della società, i cui titoli sono come è noto scambiati anche presso la New York Stock Exchange. Nell'ambito degli adempimenti cui sono tenute le società quotate in quei mercati, il recente provvedimento Sarbanes Oxley Act prevede che per le indicazioni dei sistemi di controllo interni, in particolare delle società estere come l'Eni, si pone la questione dell'adattamento del collegio sindacale al diverso sistema di direzione societaria proprio dei paesi anglosassoni. Al momento non risulta che questa società abbia fornito all'organo di vigilanza Usa le indicazioni previste e, se così è, si intenderebbe conoscere qual è l'orientamento di questo Consiglio. -----

Vorrei infine concludere il mio intervento con l'auspicio che l'Eni continui



ad agire da promotore, come ha fatto in questi anni, della migliore pratica nazionale in tema di governo societario. -----

Vi ringrazio per l'attenzione e le risposte che vorrete fornire alla Associazione del risparmio gestito che qui rappresento. -----

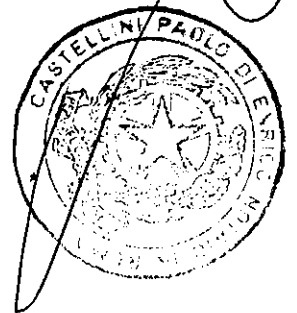
**RICCARDO PACIFICO.** -----

Premetto che la mancata conferma di Mincato nel Consiglio di Amministrazione rappresenta una svolta, una fase storica dell'Eni, è come se finisse un'era. Egli ha fatto parte di Eni dagli albori, ha una storia, è qui da una vita e mi meraviglia che riesca ancora a trattenere le lacrime, per la commozione, non per il dolore o altro. L'Eni è una creatura molto importante, soprattutto perché è stata la sua vita, come lo è stata per tanti dipendenti che hanno fatto propria questa creatura. -----

Fatta questa necessaria premessa, quindi un omaggio doveroso a questo servizio che il dottor Mincato ha sentito come suo, vorrei passare ai punti posti all'ordine del giorno. -----

Sono sempre molto meravigliato di quello che dicono i fondi: ma chi ve li dà i soldi? Lasciamo perdere. L'analisi che viene fatta è terribilmente formale. Io non dico: tutto va bene. In ogni bilancio ci sono, quantomeno, delle luci e delle ombre; io ho sentito parlare di belle luci ma di nessuna ombra. - Manifesto sempre le mie perplessità non sull'attendibilità di questo bilancio ma su quella di tutti i bilanci, e poi vi dirò il perché. -----

Si dice: stiamo all'Eni, possiamo fare quello che vogliamo. Dottor Mincato, la questione relativa al famoso diritto di passaggio dell'immobile all'EUR è grave. Tale diritto di passaggio è sospeso per motivi di emergenza e di sicurezza, da 3, 4 anni. Si fanno i lavori e quant'altro, ma l'Eni avrebbe potuto



fare una galleria o altro. Quel passaggio andava garantito alle persone perché le persone pagano le tasse. L'emergenza è finita, la sicurezza è finita, il Ministro degli Interni ha sospeso le scorte. L'Eni, per motivi di sicurezza, ha eliminato il passaggio. Qualcuno ha permesso all'Eni di togliere un diritto ai cittadini. Questo qualcuno si chiama Pollak. -----

Qualcuno, negli ultimi due anni, sta nel libro paga di questo ente? Non è una domanda cattiva, però, a pensare bene... Vengono date autorizzazioni senza termine e chi le ha ne approfitta e va avanti. Non è un segno buono. -- Qualcuno potrebbe dire: a te cosa interessa, all'Eni non ci vai mai, all'EUR non ci vai. Sì, ma questi sono segnali. -----

E un altro segnale si chiama Eni Bank. Dottor Mincato, Lei è molto bravo, ma l'anno scorso è stato un po' scorretto. Parlando dell'Eni Bank ha dato delle risposte evasive. Ha detto che l'Eni Bank serve. Parliamo di una società relativamente piccola che eroga servizi di tesoreria. Rispetto ad una società immensa che sta nel Belgio (diciamo Benelux così non ci sbagliamo) e fa tesoreria; non si capisce pertanto la funzione di Eni Bank. Uscito

dall'assemblea lei ha fatto un comunicato stampa e ha dichiarato i guadagni di Eni Bank. Ma questa non può fare emissioni visto che si trova in una bar-  
diso fiscale e quindi sarebbe penalizzata. L'Eni Bank fa servizio di tesoreria  
che consiste in questo: c'è una società che ha cento e c'è una altra società a  
cui serve cento; in Eni Bank i soldi entrano da una parte ed escono dall'al-

tra. Fin qui sarebbe semplice. Meno semplice è il cosiddetto mismatching: una società vuole depositare i soldi a tre mesi e una società vuole prendere i soldi a sei mesi. Questo è un servizio che costa, quindi è una assicurazione.

O l'Eni provvede da sola o lo fa fare ad Eni Bank: la funzione qual è? -----

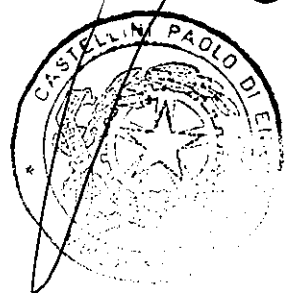




Perché dobbiamo tenere questo paradiso misterioso alle Bahamas che un vecchio amministratore aveva promesso di eliminare e invece sta sempre lì? Come fa a dimostrare che l'Eni Bank guadagna? Se ho visto bene i bilanci, Eni Bank rispetto al capitale, che credo sia di 50 milioni di dollari USA, guadagna 5 milioni. Ma chi glielo consente questo guadagno? Le società del Gruppo. Che ci vuole a far guadagnare l'Eni Bank o a far perdere l'Eni Bank? Invece dello 0,25 si può guadagnare lo 0,45 o lo 0,20, ma il problema è il mismatching, quindi è un costo di assicurazione che comunque va sostenuto. È facile dire che l'Eni Bank guadagna o che serve: ma rispetto a quale alternativa? Il problema è sempre lo stesso: si fanno paragoni tra partite diverse, non partite con le stesse carte. Ma di questo parleremo più a lungo. Qui facciamo tutti tornei di briscola in cui vince quello a cui escono le carte alte e si dice: quello è il più bravo. Andiamo a vedere se sono giusti i tornei di briscola per dichiarare chi è più bravo. -----

Passo al discorso di EniPower, un altro campanello di allarme, lo vogliamo minimizzare? Io direi di no, e non per l'entità - che forse è il minimo - ma perché è un segnale. Non dico che ci sono strane cose o che qualcuno è implicato. No, dico soltanto che non c'è il controllo, ma non c'è in questa società come non c'è in tante altre società italiane. In Italia non c'è una cultura di controllo perché il controllo, storicamente, non è mai stato visto in funzione preventiva o di aiuto alla gestione - e parlo in generale di tutte le società di questo Paese; il controllo è stranamente uno strumento di potere: io controllo chi dico io e lo controllo come dico io. Questa cultura purtroppo all'Eni manca. -----

Siamo una società internazionale, che ormai sta sul mercato da sette-otto



E questo non lo si fa per una questione di sfiducia ma solo per sapere chi si comporta bene e chi si comporta male, chi è bravo e chi non lo è. Come facciamo a dire se uno è bravo se non lo possiamo controllare? Ho avuto dei dipendenti che si lamentavano di essere controllati ed ho sempre risposto loro che se non li avessi potuti controllare non avrei nemmeno potuto dire loro se erano bravi o meno. Come avrei potuto farlo, in base a quello che uno dice o a come si veste la mattina? Il controllo deve essere sistematico, istituzionalizzato. È stato detto che l'internal audit è stato fatto, che è stato rispettato e che c'è stato un adeguamento. Sì, ma come? Che cosa è successo? Cosa si pensa che abbia fatto l'Eni? Ha provveduto a nominare, specie per società, dei responsabili di internal audit. Benissimo, ma chi erano questi responsabili? Erano dipendenti, cioè quelli che a loro volta funzionalmente dovevano essere controllati: un responsabile vendite, un responsabile amministrativo, un responsabile tecnico, un responsabile del servizio legale. Cioè un dipendente che serviva in quel momento per dare il nome, ma non strutturalmente preparato, e soprattutto che conserva la funzione svolta pre-

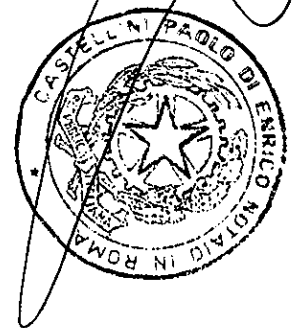
cedentemente. -----

Tutte queste misure ci dicono: cari fondi, voi vedete i bei numeri, ma mettete mai in dubbio la loro attendibilità? Che grado di attendibilità hanno? I gradi di incertezza sono molti. -----

Per esempio, parliamo delle strategie dell'Eni. Secondo voi l'Eni ha delle strategie chiare? Secondo voi dire: "Voglio arrivare a 100 milioni di tonnellate l'anno o 2 milioni di barili al giorno" è una strategia? Perché crescere nell'upstream, perché non c'è l'equilibrio col downstream? Abbiamo fatto una scelta strategica giusta negli ultimi 2-3-4 anni? Dal downstream si sta uscendo in Italia, per riequilibrare la presenza sull'estero, si pensava. Ma la battaglia tedesca è stata persa, storicamente, non si è competitivi in Germania. Della battaglia francese non ne parliamo. La battaglia portoghese - se la vogliamo chiamare battaglia, o guerra o storia - non si è chiusa. -----

Questo è un sistema che sta crescendo tanto e non si sta equilibrando al suo interno. Obiettivamente, società che stavano solo nel downstream, negli ultimi due anni, con la crescita dei prezzi del petrolio hanno guadagnato molto di più di chi deteneva il petrolio. Chi deteneva i prodotti, e soprattutto il mercato, ha guadagnato molto di più di chi deteneva il greggio. Siamo quindi sicuri che abbiamo una strategia? E che si tratta di una strategia di crescita finalizzata a qualcosa? -----

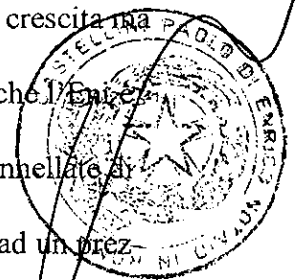
E poi questo Ente non riesce a spendere i soldi: spende tanto ma non tutto quello che potrebbe spendere. Infatti, avendo una grossa disponibilità di cassa, questo Ente potrebbe usare la leva in maniera fortissima. Sta tranquillo, non rischia, investe in azioni proprie. Siamo soddisfatti di tutto questo? Il Paese cresce? La società cresce? I dipendenti crescono? No. Ci hanno detto



quanti dipendenti hanno assunto ma non quanti dipendenti sono usciti, perché il saldo è negativo. Il saldo negativo all'Eni, per la verità, c'è da tanto tempo. Ma se non c'è sviluppo, se facciamo sempre le stesse cose probabilmente mediante la terzianizzazione, quando cresce il Paese? Quanti ingegneri minerari prendiamo, quanta ricerca facciamo, quanti investimenti effettuiamo nel Paese? Perché in tutte le ultime offerte di acquisto di oil companies non abbiamo mai raggiunto l'obiettivo? -----

Ieri sul Sole 24 Ore, il dott. Maugeri, alto funzionario dell'Eni, sosteneva che i prezzi del petrolio non si prevedevano in salita, anzi il petrolio non era una risorsa, in previsione, scarsa. E' in base a questo che l'Eni non compra, non sviluppa, non investe di più rispetto alle capacità che possiede? Perché se non vogliamo investire restituiamo questi fondi agli azionisti, tanto non è che l'Eni investirebbe di meno, con la capacità di flusso di cassa e di indebitamento che ha. Se non investe c'è qualche problema perché, come dico io, l'Eni non ha una grossa strategia, la sua strategia è quella del "wait and see", quella di non assumere rischi, questa non è una strategia di crescita ma di prudenza. Ma come si fa a dire che l'Eni è prudente? Io dico che l'Eni è un casinò. L'Eni è una società che tratta circa 70-80 milioni di tonnellate di petrolio, che tratta circa 100 miliardi di metri cubi di gas, legati ad un prezzo internazionale del petrolio e a un dollaro che va "a passeggio". Voi lo sapete, in ogni momento, che cosa state guadagnando o cosa potete guadagnare? Come formulate le vostre previsioni? -----

Fate le opportune coperture tramite contratti call and put? Di questo problema ho parlato già negli anni precedenti. Il barile cresce del 30%, gli utili crescono del 10%. C'è stata una grossa discesa del dollaro. Chi l'ha co-



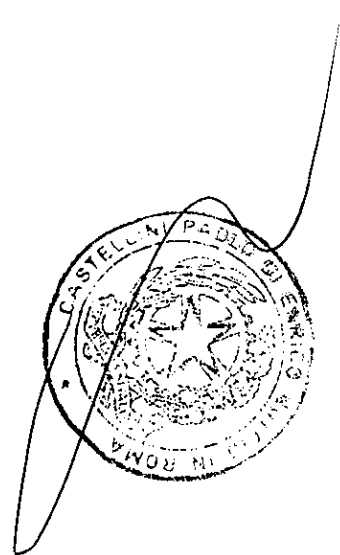
perta? Chi si preoccupa di questa discesa? Una volta, essendo l'Eni bilanciato a valle, non aveva problemi almeno sul prezzo del petrolio, tanto pagava il contribuente. Adesso con questo eccesso di produzione a monte rispetto alle vendite a valle, in base a che cosa si stabilisce il prezzo? Ecco perché dico che questo è un casinò, lo dico in senso buono. -----

Il rischio è elevatissimo ma come viene coperto? Ma soprattutto, come viene gestito? Abbiamo detto: assenza di controlli, assenza di gestione del rischio, è indubbio che qualche problema esista. Il che non vuol dire che tutto il resto vada bene, lo hanno detto gli altri. -----

La posizione monopolista dell'Eni aumenta. L'Eni che doveva fare una diversificazione, da essere sempre più internazionale, diventa sempre più nazionale, cioè in termini di energia, e quindi gas, petrolio e produzione di energia elettrica, la posizione dell'Eni nazionale è aumentata molto, ma il consumatore italiano non ne ha gioito per niente. Paga molto più degli altri. Parliamo dell'acquisto di azioni proprie. -----

L'acquisto di azioni proprie, ha detto qualcuno che mi ha preceduto, va bene se serve impiegare liquidità. L'acquisto di azioni proprie lo fa la Shell, le cui quotazioni sono fortemente diminuite negli ultimi anni, lo fa Vodafone che ha visto ridursi il valore delle proprie azioni del 30, 40, 50% rispetto ai massimi. In tali casi rappresenta una specie di "remunerazione" dell'azionista, tanto per intenderci vuol dire: sì, il valore dell'azione è diminuito e, tanto per cominciare, aumento il dividendo, in più acquisto azioni proprie allo scopo di stabilizzare il valore dell'azione. -----

La trasparenza di questa operazione di riacquisto è zero. Viene detto quante azioni vengono acquistate ogni mese, a che prezzo medio, a chi viene co-



municato? C'è un sito dell'Eni in cui vengono date queste informazioni? E ciò a parte il fatto che a questi livelli di prezzi del greggio anche l'Eni può essere sopravvalutata o sottovalutata. -----

È vero, signori fondi, questa società non si assume rischi, e fa bene, o a forza di non prendere rischi guadagna molto meno degli altri e si sta precludendo il futuro? -----

Stock option. -----

Non mi risulta che gli stipendi dei dirigenti dell'Eni siano molto bassi. Negli ultimi dieci anni il numero dei dirigenti è diminuito. È stata fatta una selezione? Non mi pare, mi sembra piuttosto che tale riduzione sia stata lasciata al caso, ad una sorta di roulette. Grosse selezioni non sono state fatte.

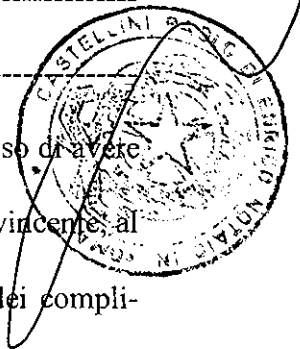
La domanda che pongo è questa: quanti sono i dirigenti assegnatari di stock option? Qual è stato il costo medio di questi dirigenti nell'ultimo anno?

Quali sono gli incrementi stipendiali avuti dai dirigenti negli ultimi tre anni? Dopodiché stabiliremo se è il caso o meno di dar loro ulteriori premi.

Grazie. -----

**PIERO GIORGIO CAVALLI.** -----

Devo ringraziarvi dei risultati ottenuti e devo ringraziare me stesso di avere creduto e investito sul petrolio perché questa scelta si è rivelata vincente, al di là del dividendo e della quotazione. Onestamente, al di là dei complimenti che ha ricevuto il vertice dell'Eni, bisogna dire che il petrolio ha dato un aiuto importante a raggiungere questi risultati. Le ricordo che una volta, quando Lei era Presidente Enichem, ebbi una discussione con Lei dott. Mincato, per la vendita delle azioni di risparmio della Montefibre (a circa la metà del valore nominale). Lei sa che la Montefibre non è ancora fallita per



cui si può dire che anche lì i vertici sono bravi, pur essendo arrivato il valore dell'azione quasi a zero. -----

Lei sa che in quel settore, con la concorrenza della Cina, non è facile ottenere risultati vantaggiosi - Lei ha fatto bene a venderla - però capisce bene quali sentimenti prova un azionista che vede dimezzarsi il valore nominale delle proprie azioni. -----

Sul discorso azioni proprie, visto quello che succede in borsa, penso sia necessario annullarle o distribuirle, devo farvi i complimenti perché le avete acquistate bene dal momento che c'è una notevole plusvalenza. -----

Sulla Syndial - in un primo momento ho voluto tenere le azioni, adesso sono uscito completamente - quale futuro possiamo aspettarci? Perché non abbiamo venduto tutta la petrolchimica? Tra l'altro tenuto conto degli oneri di natura ambientale in Italia non vi sono grossi concorrenti e non riesco a capire perché si continuano a perdere cifre così consistenti. -----

Quest'anno non abbiamo acquistato l'Unocal: quale altro target avete in sostituzione? -----

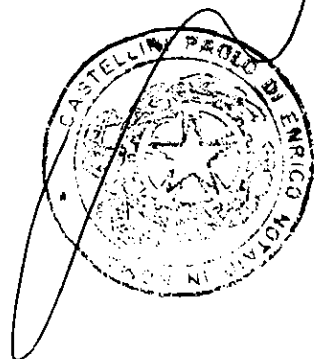
Volevo poi sapere: se venisse realizzata una importante acquisizione, prevedete una riduzione degli utili? -----

Altra questione importante riguarda il discorso delle centrali termo elettriche. Ho visto che entro gennaio sarà totalmente operativa quella di Voghera, sarà quasi raddoppiata la produzione di energia elettrica. -----

L'Eni impiega in queste centrali il metano mentre l'Enel utilizza il carbone.

Mi interessa sapere, a proposito del Protocollo di Kyoto, la situazione delle nostre centrali. -----

Inoltre chiedo informazioni sullo stato della ricerca, specie sull'impiego del-



l'idrogeno. -----

Ultima domanda. In un'intervista Lei ha detto: per evitare che ci acquistino, l'Eni deve raggiungere un target di capitalizzazione di 140 miliardi di euro. Cosa c'è dietro questa filosofia? Ho l'impressione che i nuovi amministratori vengano qui solo per vendere e poi distribuire gli utili conseguiti, il che indubbiamente a noi fa piacere, però mi interessava capire cosa c'era dietro questa filosofia. Il target di 140 miliardi si può raggiungere in tante maniere, con acquisizioni, con debiti o altro. -----

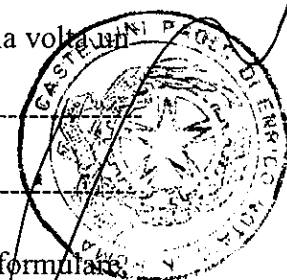
Sono rimasto scioccato come italiano perché mi sembra che l'Antitrust voglia che noi vendiamo tutte le reti di distribuzione, anche all'estero. Lei ha risposto che non era così semplice perché vendere le reti estere a chi ha già una prelazione, equivale a trovarci un domani "in braghe di tela". Mi ha meravigliato che un'Autorità indipendente abbia formulato tale richiesta. ---

Terminando rinnovo i miei complimenti al dott. Mincato, mi spiace che vada via, voterei contro il nuovo amministratore, però... per quello che conta. Sulla questione dei fondi vorrei polemizzare anch'io: non ho mai visto un fondo che ha votato contro; solo in un'assemblea della Pirelli una volta un fondo si è astenuto. -----

**GUIDO ZIFFER.** -----

Intervengo soltanto sul primo punto dell'ordine del giorno per formulare, molto velocemente, alcune osservazioni, mi auguro costruttive, e qualche domanda, avendo passato 40 o 41 anni di vita professionale nel gruppo. ----

Anticipo le conclusioni, cioè il voto ampiamente positivo sul bilancio consuntivo del 2004, così come sulla lettera agli azionisti del Presidente e dell'Amministratore Delegato, che Lei Presidente ha sintetizzato, e sulla rela-





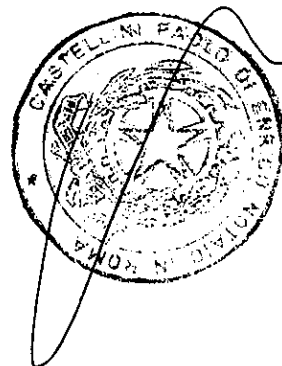
zione del Presidente del Collegio Sindacale. -----

Le mie osservazioni costruttive e domande sono quindi sia sulla prima che sulla seconda relazione. Quattro punti sulla sintesi che Lei ha dato nella lettera agli azionisti, Sua e dell'Amministratore Delegato. Ancora una volta sottolineo che la condivido ed esprimo parere assolutamente positivo. -----

Qualche volta nel testo, che è più lungo di quello che Lei ci ha sintetizzato, insiste con intelligenza sull'importanza di migliorare l'efficienza di alcune azioni del gruppo. Mi permetto di esprimere l'avviso che se l'efficienza è fare le cose bene, l'efficacia è fare le cose giuste, e a me piacerebbe, in futuro, che nella lettera – che non dubito sarà mandata tutti gli anni agli azionisti e che figurerà come inizio della relazione di bilancio - si insistesse anche sull'aumento, o quantomeno il mantenimento, dell'efficacia, e non soltanto sull'efficienza. -----

Nella relazione molto ampia e documentata c'è un glossario, nel quale si fa un grande uso di termini anglosassoni, una cinquantina, li ho contati. Tutti sappiamo che la lingua internazionale degli affari è la lingua inglese ma io suggerirei che si usino i termini italiani, che pure esistono, magari mettendo tra parentesi l'equivalente anglosassone. -----

In particolare su due acronimi mi permetterei di chiedere a Lei e all'Amministratore Delegato alcune delucidazioni: a pag. 13 del fascicolo di bilancio contenente la lettera che Lei ha sintetizzato si parla dello sviluppo della presenza nei business FPSO. Confesso di non sapere cosa siano gli FPSO e gradirei conoscerlo; nella pagina seguente si parla di partecipazione attiva al ridisegno normativo ed all'adeguamento delle nuove norme in materia HSE. Mettere tra parentesi il significato degli acronimi sarebbe utile per la



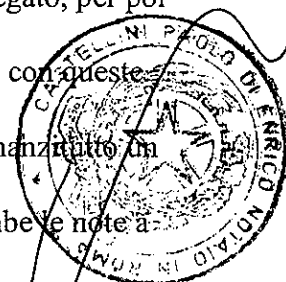
comprensione. -----

Nell'ampia relazione ci sono elementi di approfondimento e di sviluppo, però, vi sono anche alcune parti non esaurienti: sempre per quanto riguarda la lettera agli azionisti, ad esempio a pag.10 del fascicolo di bilancio, quando si parla delle vendite dei prodotti petroliferi rete ed extra rete, che Lei ha ricordato, Presidente, essere di 28,8 milioni di tonnellate, a me interesserebbe sapere quanto di questo importo riguarda il mercato italiano e quanto i mercati stranieri. In altri termini, a me pare, essendomi occupato nei miei 41 anni nel Gruppo soprattutto di attività di natura internazionale, che possa essere interessante saperlo; ripeto, sono elementi che si ritrovano nella parte analitica ma già nella lettera di sintesi occorrerebbe inserire una rappresentazione più completa della internazionalizzazione del Gruppo. Quindi, non solo per il downstream, ma anche per l'upstream, poter avere qualche flash sulle percentuali anche numeriche e quantitative, a mio avviso, potrebbe essere interessante. -----

Vengo all'ultimo punto. Mi rivolgo a Lei, Amministratore Delegato, per poi passare a tre brevi questioni per il rag. Monorchio e concludere con queste.

A pag.62 del fascicolo sulla relazione del Consiglio segnalo innanzitutto un piccolo "lapsus calami" nella tabella molto interessante: entrambe le note a piè della tabella sono 1 e 2, mentre nella tabella è scritto 1 e 1. Immagino che la prima nota sia 1 e che la seconda nota sia 2 ma questa è una stupidaggine, un errore di stampa. -----

La mia domanda è invece un'altra, ed è duplice: nella seconda nota si legge che gli azionisti Banca Caboto e Banca Intesa hanno comunicato la riduzione dei loro possessori azionari al di sotto del 2%, rispettivamente dal 2,4% al

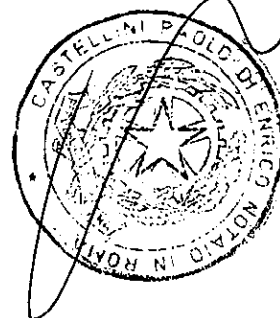


1,3% e dal 2,4% allo 0,4%. Sarei interessato a sapere in quale data questo dato è stato comunicato, anche perché all'inizio, Presidente, Lei aveva ricordato che fino al 31 dicembre dello scorso anno le percentuali erano quelle qui evidenziate. -----

Infine, sempre nella stessa tabella, amerei sapere a cosa corrisponde questa voce "altri", dove, come numero di azionisti figura un "nd"; il numero di azioni sono 8.250.740, pari allo 0,21%. Cosa significa? Qui figurano gli azionisti, le azioni proprie alla data di pagamento del dividendo. E gli "altri" cosa sono? -----

A conclusione di questi brevi suggerimenti, Presidente, mi rendo conto, e questa tabella lo evidenzia in modo molto chiaro, che dei 366.031 azionisti del nostro gruppo – ed io sono tra questi – 3 azionisti hanno il 36,16% delle azioni, quindi la minoranza numerica detiene un terzo delle azioni. Però, Presidente - non chiedo una risposta adesso, la lascio al prossimo Consiglio di Amministrazione – avendo esperienza nella Cattolica Assicurazione di Verona, di cui sono anche azionista, penso che almeno una volta all'anno dovrebbero essere mandate per posta a tutti i piccoli azionisti queste annotazioni sintetiche. La spesa è per la affrancatura postale, ma a me pare, alla luce di quanto avviene negli Stati Uniti, che occorre tenere presente anche i piccoli azionisti che non vengono in Assemblea perché non risiedono a Roma e questo potrebbe essere di un certo interesse anche per lo stesso gruppo. -----

Vengo infine, per concludere, alla relazione del nostro Collegio Sindacale, che ci ha letto il rag. Monorchio. Ho già detto che, come per la Sua relazione, Presidente, anche per la relazione del Collegio Sindacale esprimo pieno



accordo. Mi permetto tuttavia di formulare, come avevo anticipato, tre piccoli punti, anche perché dopo essere stato, quando ero dirigente del Gruppo, negli anni '80, per un po' meno di tre anni Presidente a Ginevra di un grosso gruppo imprenditoriale mondiale, da dodici anni, con mio stupore, l'Assemblea annuale degli azionisti, ogni due anni, mi elegge all'unanimità Commissario ai conti, che nella terminologia giuridica e commerciale svizzera equivale a Presidente del Collegio Sindacale. -----

Al punto B della relazione, Lei ed i suoi colleghi avete affermato: "possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge". Perché non dire "assicuriamo"? -----

Il secondo punto riguarda l'ultimo paragrafo del punto D: "L'attività svolta ci consente di condividere il giudizio espresso dal Comitato in merito alla mancata individuazione di anomalie, tali da essere considerate indicatori di carenza nel sistema di controllo interno". Sarei molto interessato – sul piano professionale, ma in questo gruppo ho rappresentato per 30 anni l'Eni e la Confindustria – sapere a quante migliaia di euro ammonta il tetto di significativa anomalia per l'Eni? So bene che questo varia in base a parametri internazionali, ma sarei interessato a conoscere l'ammontare. -----

Il terzo ed ultimo punto, Presidente Monorchio, riguarda il punto H, dove Lei, molto correttamente, ha informato gli azionisti – in ottemperanza alla comunicazione CONSOB – del fatto che un componente il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che nel corso dell'esercizio 2004, analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi, un familiare in quanto proprietario della maggioranza azionaria di una holding controllante un gruppo di società, ha posto in essere operazioni commerciali e svolto opera-



zioni di manutenzione con l'Eni S.p.a. ed altre società del gruppo, per complessivi 28 milioni di euro. Lei ha ricordato il fatto ma non ha dato nessuna valutazione: è voluta la cosa? E' possibile avere un parere del Collegio Sindacale? Anche a me, in ambito internazionale, succede di dover rilevare alcune cose, ma il Consiglio di Amministrazione mi richiede di dare per gli azionisti una valutazione. Sarei interessato ad avere una Sua valutazione. ---

-----  
Alle ore 14,00 esce il Consigliere Prof. Mario Giuseppe Cattaneo. -----  
-----

**LUIGI CHIURAZZI.** -----

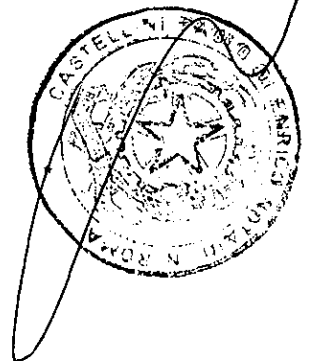
Rappresento anche l'Associazione dei piccoli azionisti Eni, APA-Eni. C'è già un sito ([www.apag.tk](http://www.apag.tk)). Forse in futuro sarebbe auspicabile che i piccoli azionisti capiscano l'importanza di dare la delega, eventualmente, a qualcuno che li rappresenti, anche per facilitare e dare maggiore forza e un apporto costruttivo nello svolgimento delle assemblee. -----

Sul primo punto all'ordine del giorno, il bilancio d'esercizio, preannuncio il mio voto favorevole. -----

Anche sul secondo punto, cioè l'attribuzione dell'utile d'esercizio così come è stata proposta, esprimo il mio voto favorevole. -----

Sui punti 3 e 4 mi riservo di intervenire dopo. -----

Il bilancio. Per quanto riguarda il trattamento di fine rapporto, rilevo l'esistenza di un "fondo TFR e altri" di 230 milioni di euro. Poi trovo la voce TFR 590 milioni; e poi, per debiti verso previdenza e sicurezza sociale, leggo che ci sono altri 236 milioni di euro. Qui è stato scritto "debito maturato". Ma è stato utilizzato il nuovo criterio di valutazione attuariale? E se sì,



mi potete dire, per favore, qual è il tasso di attualizzazione? -----

C'è poi un punto sull'attualizzazione dei flussi. Quale tasso di attualizzazione viene utilizzato per i flussi per quanto riguarda l'azienda? -----

Quanto all'acquisto di azioni proprie, questa operazione fa sorgere dubbi perché non se ne capisce il fine, a meno che non ci sia qualche motivazione per sostenere il titolo. Questo mi preoccupa perché l'argomento si collega con il punto 4 (disposizioni di azioni proprie al servizio di un piano di stock option ai dirigenti del gruppo). -----

Sono una decina di anni che vado girando attorno a questo punto. Siamo risaliti alla famosa operazione - non dico nulla di strano, lo sanno tutti - che parti dalla Fiat: in sostanza, un importante dirigente aveva bisogno di risparmiare sull'indennità di liquidazione e così fu copiato questo strumento americano. Tutti vanno contro gli americani, ma quando serve li prendiamo in considerazione. Ci sono i pro e contro, naturalmente. -----

Comunque, negli USA, un mio amico che ha lavorato con Bill Gates, (lo ha fatto dall'età di venti anni all'età di trenta) ha avuto tutti gli incrementi di stipendio in stock option, con il vincolo, però, per cui l'opzione poteva essere esercitata solo nel momento in cui si sarebbe lasciata l'azienda. È stato un periodo bellissimo per la Microsoft e lui, a trent'anni, ha esercitato il diritto di opzione, si è licenziato, si è messo a scrivere un libro e poi si è anche sposato. -----

Ora, in Italia questo istituto è stato utilizzato in modo anomalo. Possiamo anche adottarlo, ma con dei vincoli. -----

Le motivazioni sono venute a cascata nelle varie società per azioni italiane. Non siete soltanto voi, anche se voi siete andati oltre e avete fatto ricorso

pure alle stock grant. Continuamente vado esprimendo queste mie osservazioni; noto però che il Ministero del Tesoro si allinea completamente alle proposte del Consiglio. La cosa mi demoralizza. A questo punto non capisco veramente il comportamento dei fondi. Che ci state a fare qui voi? Dite sempre di sì. Vi date da fare con Assogestioni perché presenta la lista di minoranza, ma se io riuscissi ad avere la percentuale minima per presentarla (credo sia l'1%), la presenterei anch'io una lista. -----

La legge sulla tutela del risparmio sta ferma al Senato. Qui ci vorrebbe un Sarbanes-Oxley Act, signori, per risolvere le varie problematiche sollecitate. Naturalmente la sollecitazione è non rivolta a voi, bensì al Ministero del tesoro, al Parlamento italiano. Qualcuno potrebbe dirmi: "Ma che cosa viene a fare qui? A raccontare le barzellette?". Sì, vi racconto le barzellette. Ieri in un'altra assemblea, mi sono autocandidato come membro del Collegio sindacale. -----

Le stock option. -----

Se c'è da pagare, paghiamo, ma lasciamo stare il capitale sociale, che è degli azionisti. Se avete disponibilità, per favore, restituitemcene un po', assegnate delle azioni gratuite a noi, oppure, se vi servono i capitali ce lo dite, ci illustrate i programmi e noi siamo pronti a finanziare. I dirigenti sono già retribuiti. Se non è sufficiente allora retribuiamoli meglio. Ma perché scomodare il capitale sociale? -----

Quindi io dico: no, assolutamente no all'uso delle stock option. -----

Io voglio costruire, non voglio fare il disturbatore di assemblea, perché qui metto i miei soldi e così fanno quelli che mi danno la delega. Non sono un "fondo". Posso solo cercare di dire la mia. -----



Parlo per dare un contributo costruttivo: queste benedette assemblee, in Italia, devono sempre rimanere una farsa? Mi ha fatto piacere quel signore della Cattolica che ha fatto riferimento alla rappresentanza in Svizzera. Anche noi siamo collegati con la Shareholders International. Stiamo cercando di fare qualcosa a livello di Unione Europea; stiamo cercando una collaborazione esplicita, chiara, senza andare a bussare alla porta del collega Clo', che conosco da tanto tempo. Eravamo con Romano Prodi io e lui. Io sono un professore di matematica attuariale ed ero un dirigente dell'ENEL. Ho lasciato l'ENEL e tutti i suoi soldi per andare all'università. -----

L'ENEL quando mi ha liquidato mi ha dato quattro lire; adesso dà molto di più. -----

Come si può chiedere l'autorizzazione – come in un'altra società hanno fatto - per distribuire due milioni di azioni come stock option? -----

Voglio essere costruttivo, però. Se proprio queste stock option le volete dare, allora cambiamo il criterio di calcolo, la sua metodologia; non facciamo la media dell'ultimo mese; introduciamo un elemento che dia veramente un prezzo alto per l'esercizio di opzione, che diventi incentivante per chi lo deve esercitare. -----

Raccomando al notaio di scrivere tutto nel verbale in maniera che il Signor Ministro possa leggere. -----

**NOTAIO.** -----

Gli interventi si riassumono. -----

**GIORGIO SANGIORGI** - in rappresentanza di RINALDI ROSANNA. ---

Presidente, anzitutto ho alcuni quesiti che vorrei porre in ordine al bilancio, al Consiglio di Amministrazione ed eventualmente anche al Collegio sinda-





cale. -----

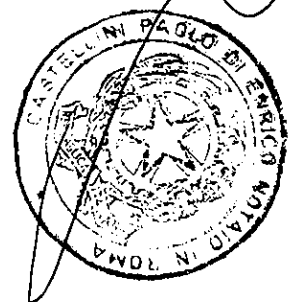
Devo premettere che ho studiato in America e sono stato consulente della Commissione Europea e quindi sono equidistante rispetto all'atteggiamento pro o contro Stati Uniti, pro o contro Europa. -----

Premesso questo, ho una prima domanda da porre. Analogamente a quanto avviene negli Stati Uniti, esistono le riserve strategiche in Italia? Sarebbe utile e interessante che gli azionisti lo sapessero. Credo che il Presidente non ignori la polemica che c'è stata negli Stati Uniti su queste enormi riserve strategiche e sull'opportunità di immetterne una parte sul mercato allo scopo di calmierare il prezzo delle benzine quando cresce troppo. -----

Il significato strategico e politico di queste riserve mi sembra del tutto evidente. La mia prima domanda è di conoscere la posizione dell'Eni rispetto all'esistenza o meno in Italia di riserve strategiche energetiche. -----

Essendo l'Eni - società di diritto italiano, quindi appartenente all'Unione Europea - il più importante acquirente italiano di risorse energetiche dall'estero, utilizzando dollari, ed essendo invece i dati che leggiamo nei bilanci espressi in euro, sorge spontanea la domanda: poiché l'Italia è un membro dell'Unione Europea, non sarebbe logico ed opportuno pagare queste forniture in euro? Io capisco perfettamente che una buona parte degli utili che ci distribuite deriva da un discorso molto semplice: acquistare in dollari e rivendere in euro assicura oggi un profitto pari al 30% rispetto alle valutazioni del dollaro e dell'euro. -----

Da un punto di vista di politica generale, visto che siamo una società italiana controllata dal Governo italiano, non avete l'impressione che continuare a pagare in dollari significhi remare contro l'euro, che è la moneta naziona-



le? -----

Ritengo che, a fronte di queste forniture, andiate sul mercato ad acquistare dollari. L'acquisto di quantità rilevanti di dollari contribuisce in una certa misura a sostenere il livello di quotazione del dollaro, per quanto basso esso sia; potrebbe essere ancora più basso se non avesse quotidianamente o settimanalmente questo acquirente di quantità enormi di dollari. Mi chiedo quindi perché ancora oggi, visto che siamo da anni nel sistema europeo, dove opera la Banca Centrale Europea, la cui valuta è l'euro, questa società fa ancora acquisti denominati in dollari. -----

Sono d'accordo sul bilancio e sulla distribuzione degli utili, per cui passerò direttamente al quarto punto dell'ordine del giorno. Sono fermamente contrario all'istituto delle stock option; addirittura l'Eni ricorre anche a quello delle stock grant, che ritengo un abominio. Vorrei ricordarvi le disposizioni del Codice Civile sulle società per azioni e sugli utili. Dice la legge che la società deve fare utili e distribuirli ai soci, non alla forza lavoro, per quanto meritevole essa sia. -----

Che poi vi sia una sfumatura di differenze tra stock option e stock grant mi sembra del tutto evidente; ma le stock option contribuiscono largamente a quel fenomeno che in dottrina va sotto il nome di "diluizione del capitale" per cui la partecipazione degli azionisti si trova, in una certa misura, svalutata ogni volta che distribuite azioni al top della dirigenza. La legge stabilisce inoltre che l'aumento del capitale deve valere per tutti gli azionisti, con l'eccezione dell'aumento di capitale riservato, con giustificazioni dettagliate dei motivi della deroga. -----

Credo che attribuire un'opzione a 15 euro quando la quotazione in Borsa è

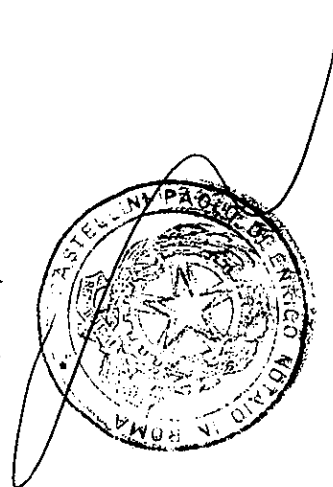
20, significhi regalare 5 euro per ogni azione al top management senza che sia dato sapere chi sono tali dirigenti e quali meriti particolari si sono conquistati. Trovo che ciò sia veramente aberrante. -----

Non vorrei eccedere, ma queste operazioni hanno – a mio modesto avviso – un profilo vagamente truffaldino. Il reato di truffa è descritto dal codice penale nel seguente modo: “Chiunque, con artifici e raggiri si arricchisce alle spalle di un altro, è punito con la reclusione da... a...”. Voi, con questo meccanismo perverso delle stock option e delle stock grant consentite un arricchimento dei dipendenti alle spalle di tutti gli altri azionisti: un regalo completo, con utili che dovrebbero andare agli azionisti. -----

Credo che il Collegio Sindacale dovrebbe avere ampia materia di riflessione per opporsi già oggi – per non parlare del futuro – a questa prassi. Ricordo il Sarbanes-Oxley Act negli USA, dove le conseguenze di questo istituto hanno portato a fenomeni come Worldcom, determinati dal fatto che un gruppo di dirigenti si arricchiva mentre la società stava con un piede nella fossa e falliva. Tale legge ha messo dei paletti ben fermi all’uso di questa prassi. Peraltro, se è vero che questa società è quotata anche al New York Stock Exchange, credo che presto o tardi dovrà fare i conti con la regolamentazione USA a tale riguardo. -----

Quindi, sul capitolo delle stock option dico un “no” deciso, con la riserva, qualora insistiate, di portare la questione sia alla Procura della Repubblica che alla Corte dei conti, visto che abbiamo un socio pubblico nell’azionariato e che il socio Tesoro si guarda bene dal prestare attenzione a simili sottigliezze. -----

**LUIGI BISCOZZI.** -----



Le chiedo se conferma la Sua affermazione che il Collegio Sindacale sarebbe connivente con il Consiglio di Amministrazione. -----

**GIORGIO SANGIORGI.** -----

Il mio è un invito a valutare ciò che è stato fatto, valutazione che fino a questo momento non è stata effettuata. -----

**FRANCESCO GUCCIONE.** -----

Vorrei delucidazioni in merito allo stabilimento della Pertusola Sud di Crotone, rispetto al quale vorrei conoscere la posizione dell'Eni ed il grado del procedimento di giudizio; vorrei inoltre sapere chi sono gli avvocati che seguono la vicenda. -----

Vorrei quindi conoscere l'ampiezza ed il valore dell'area industriale in bilancio e inoltre sapere se sono stati fatti accantonamenti a fronte del potenziale rischio di dover pagare risarcimenti per danni ambientali. Infine, vorrei sapere qual è l'importo delle royalties erogate agli enti locali in Calabria in relazione al campo di Hera Lacynia. -----

**GIANFRANCO D'ATRI.** -----

Vorrei che la proposta di attribuzione dell'utile di esercizio fosse meglio dettagliata indicando: qual è l'importo da destinare a riserva legale, quanto viene distribuito ai soci e quanto destinato a riserva disponibile. -----

Quanto poi alla proposta di acquisto di azioni proprie, ritengo che la stessa sia troppo semplificata, oltre a non essere sufficientemente illustrata negli obiettivi. È carente di motivazione e quindi chiedo di conoscerla; chiedo che venga eventualmente inserita nella deliberazione in modo da sapere se l'acquisto delle azioni serva per la stabilizzazione del valore del titolo, se vengono acquistate per essere mantenute definitivamente al patrimonio e/o

